



PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2010 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto, e dalla nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio 2010, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.



Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 30/03/2011, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede o che richiedano un'integrazione all'informativa fornita.

Per gli eventi di rilievo successivi alla chiusura del bilancio si rimanda a quanto esposto nel capitolo 5 della Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2008/2010 in esecuzione della delibera assembleare del 18/05/2008.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Nell'esercizio 2010 si è provveduto a modificare i parametri di stima per le seguenti attività/passività iscrivibili in bilancio:

- Determinazione del fair value degli strumenti finanziari emessi. Per quanto concerne il pricing dei Prestiti Obbligazionari emessi, è stato adottato, con delibera del 30/11/2010, l'approccio metodologico che prevede che il fair value sia determinato mediante la curva risk-free, cui viene applicato uno spread di emissione che tiene conto del merito di credito dell'emittente. Tale componente viene mantenuta costante per tutta la vita dell'obbligazione. Le valutazioni successive rispetto a quella iniziale riflettono, quindi, esclusivamente variazioni della curva risk-free di mercato;
- Determinazione della vita utile delle attività materiali e immateriali, come di seguito riportato:

Tipologia bene	Anni vita utile
Attrezzature, arredamento	7
Immobili	70
Impianti d'allarme, automezzi	4
Impianti di sollevamento	14
Macchine d'ufficio, mobili	9
Macchine elettroniche	6
Migliorie su beni di terzi	Durata contratto affitto
Software, macchinari Edp	5

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.



A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

La Banca ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" laddove presenti titoli obbligazionari quotati, titoli di capitale quotati, quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento o SICAV).

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IAS 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, nonché i contratti derivati relativi a coperture gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Sono invece iscritti tra i derivati di copertura, il cui valore è rappresentato alla voce 80 dell'attivo, quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Il derivato è uno strumento finanziario o altro contratto con le seguenti caratteristiche:

- a) il suo valore cambia in relazione al cambiamento di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito o di indici di credito o altre variabili prestabilite;
- b) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto per altri tipi di contratti di cui ci si aspetterebbe una risposta simile a cambiamenti di fattori di mercato;
- c) è regolato a data futura.

Tra i derivati finanziari rientrano i contratti di compravendita a termine di titoli e valute, i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e contratti derivati su valute.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli aventi fair value positivo ed incorporati in altri strumenti finanziari complessi, oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato) non è iscritto tra le attività o passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito, di capitale e le quote di OICR; alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.



Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Alle medesime voci sono iscritti anche i differenziali e i margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta fair value option).

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel conto economico nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e passività monetarie in valuta.

I profitti e le perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al fair value sono invece rilevati nel "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come tra le "Attività detenute per la negoziazione" o "Valutate al fair value", attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o i "Crediti e finanziamenti".

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza);
- i contratti assicurativi di capitalizzazione negoziabili.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione. Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al fair value dell'attività al momento del trasferimento.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.



In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanea (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, derivanti da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del fair value di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione, vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione durevole di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo fair value, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo (Livello 1), che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

4 - Crediti

Criteria di classificazione

I crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".



I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al fair value.

Nella voce sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari e le operazioni di pronti contro termine.

L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il fair value dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del fair value dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni non di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è diminuito/aumentato anche per la differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie similari sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, riportata nel punto 17 "Altre informazioni" ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.



Per le posizioni significative, così come previsto dallo IAS39, individuate con riferimento al 2% del Patrimonio di Vigilanza, nonché per quelle deteriorate, la stima delle evidenze oggettive di perdita viene effettuata singolarmente.

I crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme agli altri crediti individualmente significativi, individuati con riferimento al 2% del Patrimonio di Vigilanza; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

Per talune tipologie di crediti deteriorati (quali incagli di modesto importo nonché scaduti e sconfinanti), i crediti sono inseriti in gruppi di attività con caratteristiche analoghe, procedendo a una svalutazione analitica determinata con metodologia forfetaria.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

I crediti in bonis, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito; le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentono di apprezzare il valore della perdita in ciascuna categoria di crediti.

La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità of default) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – loss given default) differenziati per forma tecnica; i flussi così calcolati sono attualizzati sulla base dei tempi medi di recupero, determinati su base storico statistica. Entrambi i parametri sono calcolati quale media degli ultimi 5 esercizi precedenti per ogni settore di attività economica. Nel calcolo della PD, laddove per un determinato settore l'analisi statistica non evidenzia alcun default, convenzionalmente viene utilizzata la PD più bassa risultante negli altri settori. Inoltre, tenuto conto dell'elevata incidenza del credito alla clientela sul totale dell'attivo, la PD dei principali settori di esposizione, cioè con utilizzato complessivo superiore a 15 milioni di euro, viene incrementata del 70%. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono calcolate in modo differenziale rispetto alla consistenza delle svalutazioni collettive dell'esercizio precedente.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Cartolarizzazioni

La Banca ha in essere operazioni perfezionate successivamente all'introduzione dei principi contabili internazionali, operazioni con le quali vengono ceduti crediti ad una società veicolo ed in cui, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, viene mantenuto il controllo sui flussi finanziari derivanti dagli stessi e la sostanzialità dei rischi e benefici, pertanto non si dà luogo a cancellazione dei crediti oggetto dell'operazione; i crediti ceduti sono mantenuti nel bilancio, registrando un debito nei confronti della società veicolo al netto dei titoli emessi dalla società stessa e riacquistati dal cedente. Anche il conto economico riflette gli stessi criteri di contabilizzazione.

Le operazioni hanno per oggetto crediti performing in origine, costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela.

La Banca si è avvalsa di una Società veicolo appositamente costituita e omologata come previsto dalla Legge n. 130/99, denominata Credico Finance 7 S.r.l., nella quale non detiene interessenze.



Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Nel caso di valutazione collettiva, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Criteria di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo, nonché le relative poste coperte dell'attivo e del passivo.

In particolare vi rientrano:

- i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie;
- i derivati di copertura di finanziamenti erogati alla clientela;
- le relative poste coperte.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

1. copertura di fair value (fair value hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
2. copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

La Banca ha utilizzato solo la prima tipologia di copertura.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola ad ogni data di reporting in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi: che misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano in maniera significativa le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a. la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b. il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato;
- c. l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d. viene revocata la definizione di copertura.



Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione; in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

Per quanto concerne i test di efficacia, si precisa che viene utilizzata apposita procedura fornita dall'outsourcer di servizi informatici, la quale consente di effettuare, con periodicità trimestrale:

- a. il test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- b. il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,50% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteria di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

A. Copertura di fair value (fair value hedge)

La variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell' hedge accounting e venga a cessare, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

B. Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge)

La Banca non ha utilizzato tale tipologia di copertura.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.



Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteria d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica; in caso di rettifica delle stime iniziali viene conseguentemente modificata anche la relativa quota di ammortamento.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.



9 - Attività immateriali

Criteria di classificazione

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzo pluriennale.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diverse dagli avviamenti vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteria di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili; le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del balance sheet liability method, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteria di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le imposte correnti sono compensate, a livello di singola imposta: gli acconti versati e il relativo debito di imposta sono esposti al netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteria di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteria di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa in nota integrativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante.

Criteria di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

Criteria di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.



Criteria di rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è "Spese amministrative a) spese per il personale".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteria di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, non classificate tra le "Passività finanziarie valutate al fair value"; le voci sono al netto dell'eventuale ammontare riacquistato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Nella voce "Debiti verso clientela" sono comprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Le passività oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritte al costo ammortizzato rettificato della variazione di fair value attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".



14 - Passività finanziarie di negoziazione

Criteria di classificazione

La voce comprende il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, rientranti nell'ambito di applicazione della c.d. "fair value option", nonché i derivati impliciti che ai sensi del principio IAS 39 sono stati scorporati dagli strumenti finanziari strutturati e che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

Criteria di iscrizione

I contratti derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al fair value. Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento alle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteria di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive o negative di reddito relative ai contratti derivati classificati come passività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio; esse sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione degli strumenti derivati sono contabilizzati nel conto economico alla voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" di conto economico.

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati in euro come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di



negoiazione”; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, le differenze cambio relative a tale elemento sono rilevata anch'esse a patrimonio netto.

17 - Altre informazioni

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo "Prestazioni Definite" (defined benefit plan) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

Alla data di riferimento del bilancio il TFR computato (da un attuario indipendente) secondo le metodologie previste dallo IAS19, è inferiore rispetto al fondo inteso quale debito verso i dipendenti ai sensi dell'art. 2120 cod. civ. per un importo pari a euro 879,8 mila (-17,6%).

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.



La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i “fondi rischi e oneri” del Passivo. L'accantonamento, come l'attribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le “spese del personale”.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce “Altre passività”, in contropartita alla voce di conto economico “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie”.

Conto economico

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi “bid” o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del fairvalue è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da provider internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il fair value è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del fair value è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di pricing delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - discounted cash flow analysis; modelli di pricing generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di rating, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il fair value è determinato in ragione del Net Asset Value pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il fair value non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la discounted cash flow analysis) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il fair value si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro fair value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.



Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il fair value è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di default e dalla perdita stimata in caso di default).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del fair value.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al fair value attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati over the counter: si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è determinato facendo riferimento a modelli di pricing riconosciuti (p.es.: formula di Black & Scholes);

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

- A. Livello 1 → quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo: le valutazioni degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo effettuate sulla base delle quotazioni rilevabili dallo stesso;
- B. Livello 2 → input diversi di prezzi quotati di cui al punto precedente che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato: le valutazioni di strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato presentano ridotti margini di discrezionalità (prezzi desunti da transazioni recenti, da infoprovider o ottenuti con modelli valutativi che utilizzano in prevalenza dati di mercato per stimare i principali fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario);
- C. Livello 3 → input che non sono basati su dati di mercato osservabili: le valutazioni degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo effettuate in base a tecniche di valutazione che utilizzando input significativi non osservabili sul mercato comportano l'adozione di stime ed assunzioni da parte del management (prezzi forniti dalla controparte emittente, desunti da perizie indipendenti, prezzi corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società o ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il fair value dello strumento finanziario).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della gerarchia del fair value deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del fair value quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la gerarchia del fair value sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

Attività deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni delle attività finanziarie classificate come deteriorate nelle diverse categorie di rischio secondo la definizione prevista nelle vigenti segnalazioni di Vigilanza e alle disposizioni interne, che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- partite incagliate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo. Inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa (c.d. "incagli oggettivi");
- esposizioni ristrutturate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo,



sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni (per le esposizioni che ricadono nel portafoglio prudenziale “esposizioni garantite da immobili” alle quali si applica l’approccio per singola transazione) o 180 giorni (per le altre esposizioni che fanno riferimento al singolo debitore) .

Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio paese.
Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un’approssimazione del fair value.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell’ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell’interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell’ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all’ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

A.3 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha operato nell’esercizio in corso e in quelli precedenti alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette pertanto la compilazione delle Tabelle previste.

A.3.2 Gerarchia del fair value

A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.414	5		7.425	296	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	119.087	21.501	20.345	162.646	20.957	20.231
4. Derivati di copertura		806				
Totale	138.501	22.312	20.345	170.071	21.253	20.231
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		38			6	
2. Passività finanziarie valutate al fair value					9.603	
3. Derivati di copertura		39				
Totale		77			9.609	

Legenda:

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3



A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
1. Esistenze iniziali			20.231	
2. Aumenti			4.077	
2.1 Acquisti			3.950	
2.2 Profitti imputati a:			127	
2.2.1 Conto economico			127	
- di cui: Plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3. Diminuzioni			3.964	
3.1 Vendite			3.863	
3.2 Rimborsi			101	
3.3 Perdite imputate a:				
3.3.1 Conto economico				
- di cui: Minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli				
3.5 Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			20.344	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal movimento del credito cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, per 14,07 milioni di euro.

A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La banca non presenta passività finanziarie valutate al fair value di livello 3.

A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Nel corrente esercizio non è stato conseguito ed iscritto a bilancio il cosiddetto "day one profit/loss" per cui si omette di compilare la tabella in oggetto.

**PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale****Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10**

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a) Cassa	2.843	3.099
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.843	3.099

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 24 mila euro.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	19.121			7.180	50	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	19.121			7.180	50	
2. Titoli di capitale	292			245		
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	19.413			7.425	50	
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		5			246	
1.1 di negoziazione		5			7	
1.2 connessi con la fair value option					239	
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		5			246	
Totale (A+B)	19.413	5		7.425	296	



Tra le attività per cassa di cui ai punti 1.2 e 2 sono compresi anche gli strumenti finanziari gestiti da Iccrea Banca nell'ambito di rapporti di gestione patrimoniale mobiliare per 6,5 milioni euro. I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito	19.121	7.230
	a) Governi e Banche Centrali	17.856	6.362
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	1.168	818
	d) Altri emittenti	97	50
2.	Titoli di capitale	292	245
	a) Banche	215	83
	b) Altri emittenti	77	162
	- imprese di assicurazione		109
	- società finanziarie		
	- imprese non finanziarie	77	53
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	19.413	7.475
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value	0	246
	b) Clientela		
	- fair value	5	
	Totale B	5	246
	Totale (A+B)	19.418	7.721

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca non detiene titoli governativi emessi da Portogallo, Irlanda, Grecia o Spagna.



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	7.230	245			7.475
B. Aumenti	83.250	867	203		84.320
B.1 Acquisti	83.100	836	202		84.138
B.2 Variazioni positive di fair value					
B.3 Altre variazioni	150	31	1		182
C. Diminuzioni	71.359	820	203		72.382
C.1 Vendite	70.298	762	203		71.263
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value	939	58			997
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni	122				122
D. Rimanenze finali	19.121	292			19.413

Le voci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 138 mila euro.

Nella voce C5. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 126 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie della specie, per cui si omette la compilazione della presente Sezione 3.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	118.411	21.501	6.279	161.917	20.957	6.152
1.1 Titoli strutturati		9.996			9.955	
1.2 Altri titoli di debito	118.411	11.505	6.279	161.917	11.002	6.152
2. Titoli di capitale			14.065			14.079
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			14.065			14.079
3. Quote di O.I.C.R.	676			729		
4. Finanziamenti						
Totale	119.087	21.501	20.344	162.646	20.957	20.231

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 160,9 milioni di euro, accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;



- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con clientela e banche per euro 61,6 milioni di euro.

Nella sottovoce "titoli di debito: titoli strutturati" è ricondotto il valore di un titolo a tasso misto emesso da Iccrea Banca.

Nei titoli di capitale sono ricomprese le partecipazioni in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o strumentali, che non rientrano più in tale definizione in base ai principi contabili internazionali. Esse vengono elencate come di seguito.

Società partecipata	Valore nominale (euro/000)	Valore di bilancio (euro/000)	% capitale posseduto	Patrimonio netto società partecipata (euro/000) *
ICCREA HOLDING Spa (n. 234.951 azioni - valore nominale 51,65 €)	12.135	12.280	1,703	794.755
AMALTEA ASSICURAZIONI Soc. Consortile (n. 28.700 azioni - valore nominale 0,52 €)	15	17	4,100	325
FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO EMILIA ROMAGNA - Soc.Coop. (n. 12.522 quote da 26,00 €)	326	314	8,019	13.716
FONDO DI GARANZIA DEI DEPOSITANTI DEL CREDITO COOPERATIVO - Consorzio fra le Casse Rurali - BCC (n. 1 quota da 1.032,92 €)	1	1	0,353	292
CENTRO AGROALIMENTARE RIMINESE SPA (n. 108.960 azioni - valore nominale 1,00 €)	109	109	0,924	10.384
RIMINI FIERA SpA (n. 94.067 quote da 1,00 €)	94	366	0,222	152.851
CONSORZIO VIA PORTOGALLO Soc. Coop. (n. 1 quota da 50.000,00 €)	50	50	6,623	694
CEDECRA INFORMATICA BANCARIA Srl (n. 1 quota da 840.000,00 €)	840	840	4,911	19.620
SCOUTING SpA (n. 310 azioni - valore nominale 100 €)	31	87	4,655	613
MALATESTIANA AGENZIA ASSICURAZIONI Srl (n.1 quota da 2.000,00 €)	2	2	10,000	117
Totale	13.603	14.065		

(*) in base all'ultimo bilancio approvato

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al fair value, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha alcuna intenzione di cederle.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Titoli di debito	146.191	189.027
	a) Governi e Banche Centrali	113.917	159.902
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	25.995	22.973
	d) Altri emittenti	6.279	6.152
2.	Titoli di capitale	14.065	14.079
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	14.065	14.079
	- imprese di assicurazione	2	
	- società finanziarie	12.297	12.645
	- imprese non finanziarie	1.766	
	- altri		1.434
3.	Quote di O.I.C.R.	676	729
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	160.932	203.835

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

I titoli di debito di cui al punto 1.a) sono rappresentati interamente da titoli emessi dallo Stato italiano.

I titoli di cui al punto 1.d) sono rappresentati da Polizze di Capitalizzazione negoziabili.

La voce "Quote di OICR" è rappresentata dal fondo immobiliare Securfondo.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	189.026	14.079	729		203.834
B. Aumenti	123.030	3.950	10		126.990
B.1 Acquisti	122.263	3.950			126.213
B.2 Variazioni positive di fair value	194		10		204
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	573				573
C. Diminuzioni	165.865	3.964	63		169.892
C.1 Vendite	162.621	3.863			166.484
C.2 Rimborsi		101	63		164
C.3 Variazioni negative di fair value	3.173				3.173
C.4 Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	71				71
D. Rimanenze finali	146.191	14.065	676		160.932

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite. E' altresì compreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti per riserva obbligatoria, assolta in via indiretta.



6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Crediti verso Banche Centrali		
1.	Depositi vincolati		
2.	Riserva obbligatoria		
3.	Pronti contro termine		
4.	Altri		
B.	Crediti verso banche	46.282	46.417
1.	Conti correnti e depositi liberi	35.118	35.121
2.	Depositi vincolati	11.155	11.253
3.	Altri finanziamenti:	9	43
	3.1 Pronti contro termine attivi		
	3.2 Leasing finanziario		
	3.3 Altri	9	43
4	Titoli di debito		
	4.1 Titoli strutturati		
	4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)		46.282	46.417
Totale (fair value)		46.282	46.417

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 1.312 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta in via indiretta, pari a 11,2 milioni di euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni.

Tra i crediti sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 8.175 mila euro.

Nella Tabella sono comprese "attività cedute non cancellate" rilevate per intero per un importo complessivo pari ad euro 29,7 milioni (33,2 milioni al termine dell'esercizio precedente), di cui per 1,6 milioni di euro riferite ad attività deteriorate (1,3 milioni di euro al termine dell'esercizio precedente). Tali attività sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenuti nell'attivo di bilancio.



Dette operazioni, comprese quelle effettuate nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono meglio rappresentate nella Parte E - Sezione 1 - Rischio di credito, sottosezione C.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	257.116	29.861	248.964	25.387
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	624.636	44.250	602.531	29.869
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	3.982	30	3.633	46
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	119.440	724	119.951	2.449
8. Titoli di debito				
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito				
Totale (valore di bilancio)	1.005.174	74.865	975.079	57.751
Totale (fair value)	1.005.174	74.865	975.079	57.751

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	1.005.174	74.865	975.079	57.751
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	448		110	
c) Altri soggetti	1.004.726	74.865	974.969	57.751
- imprese non finanziarie	685.141	56.368	693.307	39.954
- imprese finanziarie	342	47	382	
- assicurazioni			0	
- altri	319.243	18.450	281.280	17.797
Totale	1.005.174	74.865	975.079	57.751



La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31/12/2010				VN 31/12/2010	FV 31/12/2009				VN 31/12/2009
	L1	L2	L3			L1	L2	L3		
A. Derivati finanziari		806			69.098					
1) Fair value		806			69.098					
2) Flussi finanziari										
3) Investimenti esteri										
B. Derivati creditizi										
1) Fair value										
2) Flussi finanziari										
Totale		806			69.098					

Legenda:

VN=valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

La Tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati per le coperture operate attraverso lo strumento dell'"hedge accounting".

Sono oggetto di copertura tramite applicazione dell'"hedge accounting" i titoli di debito emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali non vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione medesima.

Per quanto riguarda gli obiettivi e le strategie sottostanti alle operazioni di copertura si rinvia anche all'informativa fornita nella parte Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura - Sezione 2 – Rischi di mercato della nota integrativa.



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value Generica	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi		Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	806								
2. Portafoglio									
Totale passività	806								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori positivi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alle attività o passività coperte e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16. La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento od oggetto di locazione finanziaria.



11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Attività ad uso funzionale		
	1.1 di proprietà	31.789	28.074
	a) terreni	5.093	4.991
	b) fabbricati	22.335	20.465
	c) mobili	1.072	500
	d) impianti elettronici	1.244	951
	e) altre	2.045	1.167
	1.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	c) mobili		
	d) impianti elettronici		
	e) altre		
	Totale A	31.789	28.074
B.	Attività detenute a scopo di investimento		
	2.1 di proprietà		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	2.2 acquisite in leasing finanziario		
	a) terreni		
	b) fabbricati		
	Totale B		
	Totale (A+B)	31.789	28.074

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili ed i terreni di proprietà, tutti ad uso funzionale, con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo per 5,3 milioni di euro rispetto ai precedenti valori di libro. Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.991	21.158	2.421	5.398	2.698	36.666
A.1 Riduzioni di valore totali nette		693	1.921	4.447	1.531	8.592
A.2 Esistenze iniziali nette	4.991	20.465	500	951	1.167	28.074
B. Aumenti:	102	2.064	735	681	1.009	4.591
B.1 Acquisti	102	2.064	735	681	1.009	4.591
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		194	163	388	131	876
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		194	143	388	127	852
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			20		4	24
D. Rimanenze finali nette	5.093	22.335	1.072	1.244	2.045	31.789
D.1 Riduzioni di valore totali nette		887	1.979	4.082	1.568	8.516
D.2 Rimanenze finali lorde	5.093	23.222	3.051	5.326	3.613	40.305
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Con riferimento alle variazioni indicate si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce a:

Terreni. Acquisto del terreno su cui sorge l'immobile adibito a filiale a Coriano per 102 mila euro.



Fabbricati. Lavori di ristrutturazione della sede di Palazzo Ghetti - Rimini: concluso il primo stralcio per 11,1 milioni di euro, di cui 9,4 milioni rilevati come acconti negli esercizi precedenti. Acquisto dell'immobile adibito a filiale a Coriano per 430 mila euro.

Mobili. Acquisto di mobili per 529 mila euro ed arredi per 206 mila euro in gran parte destinati alla nuova sede di Palazzo Ghetti.

Impianti elettronici. Macchine elettroniche per 247 mila euro, impianti di allarme per 434 mila euro.

Altre attività materiali. Attrezzatura varia per la nuova sede di Palazzo Ghetti per 944 mila euro, acconti versati per mobili e arredi vari (33 mila euro) e forniture impianti (32 mila euro) per la nuova filiale presso Palazzo Ghetti, non ancora in uso e non soggetta ad ammortamento.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	31.12.2010	31.12.2009
Terreni	0%	0%
Fabbricati	4%	3%
Mobili	65%	79%
Impianti elettronici	77%	82%
Altre	45%	57%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	80		109	
A.2.1 Attività valutate al costo:	80		109	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	80		109	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	80		109	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 5 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				109		109
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
A.2 Esistenze iniziali nette				109		109
B. Aumenti				11		11
B.1 Acquisti				11		11
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				40		40
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore - Ammortamenti - Svalutazioni + patrimonio netto + conto economico				40 40		40 40
C.3 Variazioni negative di fair value - a patrimonio netto - conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				80		80
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde				80		80
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;



- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	IRES	IRAP	TOTALE
IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO			
- Perdite fiscali	-	-	-
- Svalutazione crediti	2.601	-	2.601
- Altre	823	83	906
- Fondo per rischi e oneri	184		184
- Costi di natura amministrativa	583	83	666
- Altre voci	57	-	57
Totale	3.425	83	3.508
IN CONTROPARTITA DELLO STATO PATRIMONIALE			
- Riserve da valutazione	931	163	1.094
- Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	931	163	1.094
- Altre	-	-	-
Totale	931	163	1.094

Alla voce Svalutazione crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni non dedotte nei precedenti esercizi, in quanto eccedenti il limite previsto dall'art. 106 T.u.i.r. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Non sono in essere differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di passività per imposte differite.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	1.970	2.015
2. Aumenti	1.765	582
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.765	582
a) relative ai precedenti esercizi	545	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.220	582
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	227	627
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	227	627
a) rigiri	227	627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.508	1.970

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	-	286
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	-	286
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		286
a) rigiri		286
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	-	-

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,82%.



Lo sbilancio tra aumenti e diminuzioni delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.538 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	88	900
2. Aumenti	1.006	88
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.006	88
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1.006	88
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		900
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		900
a) rigiri		900
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.094	88

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Importo iniziale	1.775	1.713
2. Aumenti		68
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		68
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	71	6
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	71	6
a) rigiri	71	6
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.704	1.775

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita, nonché ad ammortamenti di immobili rivalutati ai fini IAS.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.



13.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	IMPOSTA SOSTITUTIVA	TOTALE
Passività fiscali correnti	(1.876)	(1.221)		(3.097)
Acconti versati	1.605	1.120		2.725
Altri crediti di imposta				
Ritenute d'acconto subite	19			19
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	(252)	(101)		(353)
Saldo a credito				
Crediti d'imposta non compensabili	145			145
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	145			145

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti 2006-2009, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette di compilare la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Ratei attivi	137	129
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	307	238
Altre attività	5.241	8.210
- Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	3.689	3.427
- Partite in corso di lavorazione	796	851
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	119	3.437
- Anticipi e crediti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	173	3
- Risconti attivi	268	279
- Crediti verso Inps		15
- Ammanchi, rapine ed assegni di c/c tratti su terzi smarriti	99	57
- Altre partite attive	97	141
Totale	5.685	8.577

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	43.640	18.214
2.1	Conti correnti e depositi liberi	5.630	10.758
2.2	Depositi vincolati	7.511	7.094
2.3	Finanziamenti	30.499	362
	2.3.1 Pronti contro termine passivi	30.200	
	2.3.2 Altri	299	362
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
Totale		43.640	18.214
Fair value		43.641	18.214

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 8,0 milioni di euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, non vi sono debiti verso banche oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.



2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Conti correnti e depositi liberi	531.621	525.707
2.	Depositi vincolati	19.105	7.016
3.	Finanziamenti	31.545	26.746
	3.1 Pronti contro termine passivi	31.545	26.746
	3.2 Altri		
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	28.952	33.428
Totale		611.223	592.897
Fair value		611.223	592.897

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 2,4 milioni di euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

La sottovoce "altri debiti" risulta così composta:

- Altre passività, diverse dai PCT passivi, a fronte di attività cedute ma non cancellate per 28,4 milioni di euro, che rappresentano il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio;
- Debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari per 518 mila euro, di cui 421 mila euro rappresentati da debiti verso la società emittente di carte di credito prepagate e ricaricabili utilizzate dalla clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere debiti verso clientela oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.



3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009				
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	470.600		470.600		498.361		498.361	
1.1 strutturate	2.576		2.576					
1.2 altre	468.024		468.024		498.361		498.361	
2. Altri titoli	3.203			3.203	3.501			3.501
2.1 strutturati								
2.2 altri	3.203			3.203	3.501			3.501
Totale	473.803		470.600	3.203	501.862		498.361	3.501

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del fair value si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate, per un importo nominale di 46,6 milioni di euro.

I titoli strutturati esposti nella sottovoce A.1.1 sono costituiti da un prestito obbligazionario con opzione 'floor' che al momento dell'emissione risultava in the money. Il valore riportato riguarda esclusivamente il contratto "ospite", conseguentemente la colonna "fair value" esclude il fair value del derivato incorporato pari a 32,6 mila euro, iscritto tra le passività finanziarie di negoziazione a voce 40 del passivo.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri" è costituita dai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere titoli in circolazione oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value per rischio di tasso di interesse, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, prestiti obbligazionari emessi per 76,1 milioni di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica, classificate nel portafoglio di negoziazione.



4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			38					6		
1.1 Di negoziazione			5					6		
1.2 Connessi con la fair value option								0		
1.3 Altri			33							
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			38					6		
Totale (A+B)			38					6		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

L'importo di cui al punto B.1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

Le passività finanziarie di negoziazione indicate al punto B.1.3 della tabella si riferiscono a derivati enucleati da prestiti obbligazionari strutturati esposti tra i titoli in circolazione, a voce 30 del passivo.

Nell'esercizio non si sono verificate variazioni di fair value attribuibili al cambiamento del proprio merito creditizio.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.



4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione, non viene pertanto fornita l'informativa sulle variazioni annue.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione/Valori	Totale 31/12/2010					Totale 31/12/2009				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
1. Debiti verso banche										
1.1 Strutturati										
1.2 Altri										
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati										
2.2 Altri										
3. Titoli di debito						9.343		9.603		
3.1 Strutturati										
3.2 Altri						9.343		9.603		
Totale	-		-			9.343		9.603		

Legenda:

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1=livello1

L2=livello2

L3=livello3

A fine esercizio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.



5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			9.603	9.603
B. Aumenti				
B.1 Emissioni				
B.2 Vendite				
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni			9.603	9.603
C.1 Acquisti			253	253
C.2 Rimborsi			9.094	9.094
C.3 Variazioni negative di fair value			120	120
C.4 Altre variazioni			136	136
D. Rimanenze finali			-	-

Le variazioni annue dei titoli in circolazione hanno riguardato il rimborso di titoli ai quali era stata applicata la c.d. fair value option. Nell'esercizio non si è provveduto ad esercitare la fair value option a fronte dell'emissione di nuovi titoli di debito.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair value 31/12/2010			VN 31/12/2010	Fair value 31/12/2009			VN 31/12/2009
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		39		5.880				
1) Fair value		39		5.880				
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		39		5.880				

Legenda:

VN:valore nozionale

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	39								
2. Portafoglio									
Totale passività	39								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Nella presente Tabella sono indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione alla attività o passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.



10.1 Altre passività: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Debiti a fronte del deterioramento di:	207	-
- Garanzie rilasciate	207	-
- Derivati su crediti		
- Impegni irrevocabili a erogare fondi		
Ratei passivi	299	182
Altre passività	12.705	6.809
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	765	1.082
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	1.534	1.034
- Debiti verso il personale	988	703
- Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	1.720	1.756
- Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	1.370	1.009
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	359	80
- Risconti passivi	49	71
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	3.719	109
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	229	729
- Debiti per utilizzo carte di credito	1.972	
- Altre partite passive	312	236
Totale	13.523	6.991

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

L'importo relativo ai "Debiti a fronte di deterioramento di garanzie rilasciate" si riferisce a rettifiche di valore analitiche su crediti di firma deteriorati.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Esistenze iniziali	4.139	4.288
B. Aumenti	181	197
B.1 Accantonamento dell'esercizio	181	197
B.2 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	201	346
C.1 Liquidazioni effettuate	68	
C.2 Altre variazioni	133	346
D. Rimanenze finali	4.119	4.139

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).



Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso di attualizzazione: 4,70%;
- tasso atteso di inflazione: 2,00%;
- tasso annuo di incremento TFR: 3,00%;
- frequenza turn-over: 1,00%;
- frequenza anticipazioni: 2,00%.

Le basi tecniche demografiche utilizzate sono le tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato per quanto riguarda i decessi, le tavole INPS distinte per età e sesso per l'inabilità.

La Voce C.2 Altre variazioni in diminuzione accoglie la variazione del fondo per utili attuariali, determinati dall'aumento del tasso utilizzato per l'attualizzazione rispetto all'esercizio precedente (tasso del 4,70% contro il 4,40% del 2009).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 5,0 milioni di euro e nell'esercizio si è movimentato come di seguito:

	31/12/2010	31/12/2009
Fondo iniziale	4.938	4.843
Variazioni in aumento	128	95
Variazioni in diminuzione	(68)	-
Fondo finale	4.998	4.938

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto per 248 mila euro.

Inoltre, sono state rilevate quote di trattamento di fine rapporto destinate al conto di Tesoreria INPS pari a 398 mila euro.

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.294	963
2.1 controversie legali	370	50
2.2 oneri per il personale	150	136
2.3 altri	774	777
Totale	1.294	963



12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		963	963
B. Aumenti		740	740
B.1 Accantonamento dell'esercizio		520	520
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		16	16
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		4	4
B.4 Altre variazioni		200	200
C. Diminuzioni		409	409
C.1 Utilizzo nell'esercizio		56	56
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni		353	353
D. Rimanenze finali		1.294	1.294

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie la quota parte dell'utile del precedente esercizio destinata ad accantonamento al fondo per beneficenza e mutualità.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie i decrementi del fondo per beneficenza e mutualità a seguito dell'utilizzo a fronte delle specifiche destinazioni.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 370 mila euro, tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso; si riferisce principalmente alle revocatorie ed alle controversie legali. La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, esse traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, usura, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, errata negoziazione assegni, restituzione di somme accreditate in conto o dichiarazione di inefficacia delle garanzie acquisite in caso di clientela assoggettata a procedura concorsuale. Si precisa che sia gli importi che il momento di prevedibile esborso di ogni singola controversia, deve necessariamente considerarsi indicativo, in quanto, specialmente per i giudizi di natura risarcitoria, è assai ampia la discrezionalità del giudice nella valutazione del danno. Riguardo all'ammontare degli esborsi prevedibili, l'ipotesi formulata per i giudizi con esito di soccombenza probabile si riferisce al complessivo esborso stimato. Lo stanziamento effettuato è riferito a 11 cause. Nel corso del 2009 sono state definite, con accordo stragiudiziale, nr. 4 controversie della medesima natura, che hanno comportato un esborso per cassa pari a 50 mila euro. Non sono previsti indennizzi per contenzioso tributario.

Oneri per il personale, per 150 mila euro, si riferiscono ai premi di anzianità/fedeltà determinati in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà corrispondere negli anni futuri, a favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio. Dal punto di



vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Altri, per 774 mila euro. Nell'ambito degli altri fondi sono compresi:

- fondo di beneficenza e mutualità per 624 mila euro; trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci. Il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo;
- fondo importi a favore "garanzie depositanti" per 150 mila euro; accoglie gli stanziamenti a fronte degli interventi integrativi di sostegno a favore di nr. 2 BCC, come previsto dall'accordo di collaborazione istituzionale del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per le quali la quota spettante non è stata ancora definita. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali. Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 8.581 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate. Non vi sono azioni proprie riacquistate.



14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	294.364	
	- interamente liberate	294.364	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	294.364	
B.	Aumenti	53.003	
B.1	Nuove emissioni	34.035	
	§ a pagamento	34.035	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	34.035	
	§ a titolo gratuito		
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre		
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	18.968	
C.	Diminuzioni	14.764	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	14.764	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	332.603	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	332.603	
	- interamente liberate	332.603	
	- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

Nella sottovoce B.3 "Altre variazioni" è compreso il numero di azioni assegnate a seguito del ristorno degli utili e destinati a capitale sociale.

14.3 Capitale: altre informazioni

	31/12/2010	31/12/2009
Numero soci - consistenze iniziali	3.518	3.079
Numero soci - ingressi	528	492
Numero soci - uscite	67	53
Numero soci - consistenze finali	3.979	3.518



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31/12/2010	31/12/2009
Riserva Legale	182.083	176.867
Riserva ex art. 2522	155	155
Riserve connesse a transizione IAS/IFRS	1.562	1.562
Totale	183.800	178.584

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Tale riserva è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio, nonché con la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod. civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Per copertura perdite	Per altre ragioni
			Importo	
Capitale Sociale	8.581	Per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	536	Per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato *	0	
Altre riserve:				
Riserva legale	182.083	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserve di rivalutazione monetaria	1.746	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserva ex art. 2522	155	Per copertura perdite	0	Non ammessi in quanto indivisibili
Riserva FTA	1.562	Per copertura perdite	0	Non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	- 2.291	Per quanto previsto dallo IAS 39		
Riserva da valutazione: immobili Deemed Cost	3.596	Per copertura perdite	0	Non ammessi
Totale	195.968			

* Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art.9 L.59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella Parte F - Informazioni sul Patrimonio) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	7.177	15.316
	a) Banche	6.187	13.651
	b) Clientela	990	1.665
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	54.044	70.720
	a) Banche		
	b) Clientela	54.044	70.720
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	109.942	146.058
	a) Banche		
	- a utilizzo certo		
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	109.942	146.058
	- a utilizzo certo	147	285
	- a utilizzo incerto	109.795	145.773
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	2.295	2.295
6)	Altri impegni		
Totale		173.458	234.389

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 4,08 milioni di euro;
- impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del credito cooperativo per 2,11 milioni di euro.

Il punto 3.b) "Impegni irrevocabili a erogare fondi - Clientela" comprende:

- a utilizzo certo; trattasi di depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata, per 147 mila euro;
- a utilizzo incerto; trattasi di margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 109,80 milioni di euro.



2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	61.561	26.770
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela	29.705	33.260
7.	Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 61,6 milioni di euro ed i crediti verso la clientela per operazioni di cartolarizzazione.

3. Informazioni sul leasing operativo

La banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi		Importo
1.	Esecuzione di ordini per conto della clientela	
	a) Acquisti	
	1. regolati	
	2. non regolati	
	b) Vendite	
	1. regolate	
	2. non regolate	
2.	Gestioni di portafogli	
	a) individuali	
	b) collettive	
3.	Custodia e amministrazione di titoli	1.417.994
	a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
	2. altri titoli	
	b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	630.809
	1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	464.954
	2. altri titoli	165.855
	c) titoli di terzi depositati presso terzi	612.921
	d) titoli di proprietà depositati presso terzi	174.264
4.	Altre operazioni	175

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 9,137 milioni di euro.



Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2010	Importo 31.12.2009
a) Rettifiche "dare":		
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	119.545	128.419
3. cassa		
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere"		
1. conti correnti		
2. cedenti effetti e documenti	123.264	124.982
3. altri conti		

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 3,719 milioni di euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.



PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio. Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	190		118	308	252
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.234			2.234	2.459
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		267		267	465
5. Crediti verso clientela		38.971		38.971	44.048
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			411	411	
8. Altre attività					
Totale	2.424	39.238	529	42.191	47.224

Nella tabella sono compresi interessi di mora su crediti verso clientela riscossi per 349 mila euro.

La sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" è composta da:

- conti correnti e depositi per 159 mila euro;
- interessi attivi da riserva obbligatoria per 108 mila euro.

La sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi per 12.453 mila euro;
- mutui per 21.753 mila euro;
- altri finanziamenti per 4.565 mila euro;
- crediti a sofferenza per 200 mila euro.

In tale colonna sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per complessivi 2,849 milioni di euro.

Nella sottovoce 7 "derivati di copertura" colonna "altre operazioni" è rilevato l'importo netto positivo dei differenziali relativi a contratti di copertura secondo le regole di hedge accounting per 411 mila euro.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 1. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono iscritti gli interessi rilevati su contratti derivati connessi con la fair value option, per 118 mila euro.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	411	
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	411	



1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 1,191 milioni di euro e sono riconducibili principalmente a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(45)			(45)	(56)
3. Debiti verso clientela	(3.675)			(3.675)	(5.907)
4. Titoli in circolazione		(8.894)		(8.894)	(12.936)
5. Passività finanziarie di negoziazione			0		(82)
6. Passività finanziarie valutate al fair value		(141)		(141)	(605)
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(3.720)	(9.035)		(12.755)	(19.586)

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 4 mila euro;
- depositi vincolati per 25 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passivi con banche per 16 mila euro.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti e depositi liberi per 2.117 mila euro;
- depositi vincolati per 194 mila euro;
- altri debiti per mille euro;
- operazioni di cartolarizzazione per 975 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 388 mila euro.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 8.868 mila euro;
- certificati di deposito per 26 mila euro.

Nella sottovoce 6 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per 141 mila euro.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Il saldo dei differenziali, postivi e negativi, maturati sui "derivati di copertura" è positivo, è stata pertanto compilata la tabella 1.2.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 35 mila euro e sono riferiti principalmente ad operazioni con banche.



1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc). Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	garanzie rilasciate	486	604
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	1.003	1.136
	1. negoziazione di strumenti finanziari		0
	2. negoziazione di valute	20	28
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	120	164
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	247	304
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	334	328
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	282	312
	9.1 gestioni di portafogli		
	9.1.1. individuali		
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	146	119
	9.3 altri prodotti	136	193
d)	servizi di incasso e pagamento	2.985	2.788
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	127	145
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	2.355	2.463
j)	altri servizi	2.791	741
Totale		9.747	7.877

Nella sottovoce i) (tenuta e gestione dei conti correnti) confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- messa a disposizione fondi per 2.044 mila euro;
- crediti a clientela ordinaria per altri finanziamenti, per 582 mila euro;



- altri servizi bancari, per 165 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	presso propri sportelli	529	616
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli	247	304
	3. servizi e prodotti di terzi	282	312
b)	offerta fuori sede		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		
c)	altri canali distributivi		
	1. gestioni di portafogli		
	2. collocamento di titoli		
	3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
a)	garanzie ricevute	0	0
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione e intermediazione	(95)	(104)
	1. negoziazione di strumenti finanziari	(41)	(48)
	2. negoziazione di valute	(3)	(3)
	3. gestioni di portafogli	(11)	(19)
	3.1 proprie	(11)	(19)
	3.2 delegate da terzi		
	4. custodia e amministrazione di titoli	(40)	(34)
	5. collocamento di strumenti finanziari		
	6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d)	servizi di incasso e pagamento	(890)	(847)
e)	altri servizi	(45)	(40)
	Totale	(1.030)	(991)

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte". Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).



3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		6	
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	227	7	168	49
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	233	7	174	49

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico;
- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione		138	(997)	(126)	(985)
1.1 Titoli di debito		106	(939)	(126)	(959)
1.2 Titoli di capitale		31	(58)		(27)
1.3 Quote di O.I.C.R.		1			1
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					84
4. Strumenti derivati					(1)
4.1 Derivati finanziari					(1)
- su titoli di debito e tassi di interesse					
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					(1)
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale		138	(997)	(126)	(902)



Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nelle "plusvalenze" e "minusvalenze" delle "attività finanziarie di negoziazione: altre" figurano anche i "rigiri" a conto economico delle riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari quando si ritiene che le transazioni attese non siano più probabili ovvero quando le minusvalenze imputate alle riserve stesse non sono più recuperabili.

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle "plusvalenze", nelle "minusvalenze", negli "utili e perdite da negoziazione" degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Sono stati oggetto di rilevazione all'interno della voce:

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi.

I proventi e gli oneri sono stati rilevati in modo separato, senza operare compensazioni.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del fair value	666	
A.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	8	
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5	Attività e passività in valuta		
	Totale proventi dell'attività di copertura (A)	674	
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del fair value	(42)	
B.2	Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3	Passività finanziarie coperte (fair value)	(583)	
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5	Attività e passività in valuta		
	Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(625)	
C.	Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	49	

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.



6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2010			Totale 31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	395	(18)	377	418	(11)	407
3.1 Titoli di debito	395	(18)	377	418	(11)	407
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	395	(18)	377	418	(11)	407
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	128	(127)	1	28	(352)	(324)
Totale passività	128	(127)	1	28	(352)	(324)

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della fair value option, in ottemperanza ai principi contabili internazionali, che prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	119	1			120
2.1 Titoli debito	119	1			120
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
4. Derivati creditizi e finanziari	0		(124)	0	(124)
Totale	119	1	(124)		(4)



Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2010	31/12/2009
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(161)	(7.505)	(1.668)	887	2.330		1.272	(4.845)	(4.545)
- Finanziamenti	(161)	(7.505)	(1.668)	887	2.330		1.272	(4.845)	(4.545)
- Titoli di debito									
C. Totale	(161)	(7.505)	(1.668)	887	2.330		1.272	(4.845)	(4.545)

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31/12/2010	31/12/2009
A. Garanzie rilasciate		(207)						(207)	
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale		(207)						(207)	

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche di valore specifiche di cui al punto A. Garanzie rilasciate si riferiscono a crediti di firma rilasciati a clientela ad incaglio o sofferenza e non ancora escussi.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1)	Personale dipendente	(14.481)	(14.089)
	a) salari e stipendi	(9.975)	(9.944)
	b) oneri sociali	(2.505)	(2.496)
	c) indennità di fine rapporto	(6)	(3)
	d) spese previdenziali		
	e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(113)	86
	f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
	- a contribuzione definita		
	- a benefici definiti		
	g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(1.051)	(988)
	- a contribuzione definita	(1.051)	(988)
	- a benefici definiti		
	h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
	i) altri benefici a favore dei dipendenti	(831)	(744)
2)	Altro personale in attività	(27)	(5)
3)	Amministratori e sindaci	(349)	(339)
4)	Personale collocato a riposo		
5)	Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	44	42
6)	Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
	Totale	(14.813)	(14.391)



La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" è così composta:

- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 118 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains - AG) pari a 133 mila euro;
- imposta sostitutiva sulla rivalutazione del trattamento di fine rapporto versata all'erario per 16 mila euro;
- le somme relative all'aliquota aggiuntiva 0,50% (FAP) per 49 mila euro.

L'utile attuariale è determinato dall'aumento del tasso utilizzato per l'attualizzazione rispetto all'esercizio precedente (tasso del 4,70% contro il 4,40% del 2009).

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti - Personale dipendente" è così composta:

- oneri sostenuti per incentivazione all'esodo per 118 mila euro;
- buoni pasto distribuiti ai dipendenti per 298 mila euro;
- polizze assicurative, sanitarie ed infortuni stipulate a favore dei dipendenti per 212 mila euro;
- corsi di aggiornamento professionale dei dipendenti per 129 mila euro;
- rimborsi di viaggio, vitto e alloggio per 56 mila euro;
- visite di check-up effettuate dai dipendenti per 5 mila euro;
- adeguamento fondo oneri per il personale per premi di anzianità/fedeltà per 13 mila euro.

Nella voce 2) "altro personale in attività" sono riportate le spese relative ai contratti di 'stage' operati in collaborazione con istituti scolastici e università per 2 mila euro, nonché spese relative a contratti di lavoro atipici, quali contratti di lavoro 'interinale' per 25 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, degli amministratori per 241 mila euro e del Collegio Sindacale per 108 mila euro.

Nella voce 5) "Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende" figurano i rimborsi ottenuti da enti pubblici per i dipendenti in distacco politico.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1. Personale dipendente:	219	213
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	43	40
c) restante personale dipendente	174	171
2. Altro personale	1	1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno, esclusi i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società e considerando convenzionalmente i part-time al 50%.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

A completamento di quanto già indicato in calce alla tab. 9.1 relativamente alla sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti", si specifica che l'adeguamento del fondo oneri per il personale per premi di anzianità/fedeltà, pari a 13 mila euro, è così composto:

- Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 11 mila euro;
- Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro;
- Utile Attuariale (Actuarial Gains – A/G) pari a 4 mila euro.



9.5 Altre spese amministrative: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Totale	(10.485)	(8.126)
Spese di amministrazione	(8.427)	(8.126)
Prestazioni professionali	(229)	(206)
Servizio internal audit externalizzato	(40)	(38)
Compensi a Società di Revisione	(42)	(42)
Spese recupero crediti	(459)	429
Informazioni e visure	(421)	(390)
Contributi associativi	(867)	(874)
Pubblicità e promozione	(372)	(435)
Rappresentanza	(340)	(333)
Canoni per locazione immobili	(646)	(602)
Gestione servizi di tesoreria	(94)	(123)
Elaborazione e trasmissione dati	(1.905)	(1.814)
Manutenzioni	(486)	(434)
- di cui per CED (Sw e Hw)	(115)	(112)
Premi di assicurazione	(334)	(270)
Manifestazioni sociali	(270)	(326)
Spese di vigilanza, trasporto e contazione valori	(229)	(241)
Spese di pulizia	(231)	(198)
Stampati, cancelleria, pubblicazioni	(314)	(269)
Spese telefoniche, postali e di trasporto	(752)	(728)
Utenze e riscaldamento	(272)	(255)
Altre spese di amministrazione	(124)	(121)
Imposte dirette e tasse	(2.058)	(2.105)
Imposta di bollo	(1.536)	(1.517)
Imposta comunale sugli immobili	(50)	(49)
Imposta sostitutiva DPR 601/73	(401)	(466)
Altre imposte	(72)	(73)

In ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 2427 c.c. comma primo punto 16 bis, si specifica che quanto indicato alla voce 'Compensi a Società di Revisione' si riferisce esclusivamente ai corrispettivi spettanti per revisione legale dei conti.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantonamenti	Riattribuzione di eccedenze	TOTALE 31/12/2010	TOTALE 31/12/2009
a) Controversie legali	(370)		(370)	(28)
b) Controversie tributarie				
c) Altri	(150)		(150)	
Totale	(520)		(520)	(28)



La sottovoce c) Altri accoglie gli stanziamenti a fronte degli interventi integrativi di sostegno a favore di nr. 2 BCC, come previsto dall'accordo di collaborazione istituzionale del Fondo di Garanzia dei Depositanti, per le quali la quota spettante non è stata ancora definita.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(852)			(852)
- Ad uso funzionale	(852)			(852)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(852)			(852)

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(40)			(40)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(40)			(40)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(40)			(40)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 12 della Nota.



Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(136)	(58)
Oneri per malversazioni e rapine	(7)	(7)
Transazioni per cause passive	(106)	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(99)	(85)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(135)	(26)
Refusione oneri interbancari	(5)	(26)
Altri oneri di gestione	(6)	(12)
Totale	(494)	(214)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2010	31/12/2009
Recupero imposte e tasse	1.888	1.915
Rimborso spese legali per recupero crediti	417	382
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	37	25
Recupero premi di assicurazione	129	113
Risarcimenti assicurativi	47	5
Altri affitti attivi	41	34
Recupero spese postali	449	467
Refusione proventi rete interbancaria	4	29
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	121	114
Altri proventi di gestione	29	18
Totale	3.162	3.102

I recuperi di imposte sono riconducibili prevalentemente all'imposta di bollo sul conto corrente e sui depositi titoli per 1,487 milioni di euro ed all'imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 401 mila euro.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A.	Immobili		
	- Utili da cessione		
	- Perdite da cessione		
B.	Altre attività	(12)	-
	- Utili da cessione	12	-
	- Perdite da cessione	(24)	
	Risultato netto	(12)	-

Nel corso dell'esercizio sono stati ceduti cespiti che complessivamente hanno comportato perdite da realizzo per 12 mila euro.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori		Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
1.	Imposte correnti (-)	(3.097)	(2.493)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	(329)	188
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.538	(46)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)		286
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.888)	(2.065)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componente/Valori	Totale 31.12.2010	Totale 31.12.2009
IRES	(684)	(990)
IRAP	(1.204)	(971)
Altre imposte	-	(104)
Totale	(1.888)	(2.065)



18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IMPONIBILE	IMPOSTA
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	8.808	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(2.422)
Differenze temporanee tassabili in esercizi precedenti		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	4.380	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(825)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	923	
- variazioni positive permanenti	(6.466)	
Altre variazioni		
Imponibile fiscale	6.820	
Imposte sul reddito di competenza IRES		(1.876)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	8.808	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 3,90%)		(344)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(431)	
- costi e oneri	17.306	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(358)	
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni		
Imponibile fiscale - Valore della produzione netta	25.325	
Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 3,90%)		(988)
Imposte sostitutive		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota		(233)
Imposte sul reddito di competenza IRAP		(1.221)
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)		
Imposta sostitutiva per riallineamento differenze valori civilistici e fiscali (art.15, comma 5, D.L. 185/2008)		
Imposte sostitutive		
Imposta sostitutiva per riallineamento deduzioni extracontabili (art. 1, comma 333, L. 244/2007)		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(3.097)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.



In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.472,25 milioni di euro, 838,65 milioni di euro, pari al 56,96% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, tenuto conto di tale natura si ritengono non significative dette informazioni.



PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio			6.920
Altre componenti reddituali			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(3.324)	1.074	(2.250)
a) variazioni di fair value	(3.096)	1.000	(2.096)
b) rigiro a conto economico	(101)	33	(68)
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(101)	33	(68)
c) altre variazioni	(127)	41	(86)
30. Attività materiali			
40. Attività immateriali			
50. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
60. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
70. Differenze di cambio:			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
100. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Totale altre componenti reddituali	(3.324)	1.074	(2.250)
120. Redditività complessiva (Voce 10 + 110)			4.670

Nella sottovoce "variazione di fair value" è stato indicato il saldo negativo delle variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita rilevate nell'esercizio.

Nella sottovoce "rigiro a conto economico" è stata riportata la parte di riserva da valutazione su titoli disponibili per la vendita trasferita al conto economico conseguentemente al realizzo delle attività.



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie della Banca sono essenzialmente legate alle sue specificità - "mutualità" e "localismo" - definite per legge e dallo Statuto sociale ed è caratterizzata da una moderata propensione al rischio di credito che trova espressione:

- nella prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutti gli operatori (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento verso i quali è erogata la quasi totalità degli impieghi, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale. Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici (ad esempio, giovani e immigrati), anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. Nel corso del 2010 è continuata l'attività di sviluppo nei confronti di tali operatori economici con una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

Sono state, inoltre, ulteriormente valorizzate le varie convenzioni con i diversi Confidi operanti sul territorio. Si riporta di seguito un elenco delle principali Cooperative di garanzia con cui la Banca ha una convenzione e opera:

- Unifidi Emilia Romagna Soc. Coop.;
- Confartigianato Fidi Forlì Cesena;
- Coop. E.R. Fidi;
- Confidi Romagna e Ferrara;
- Cofiter E.R.;
- Credit Comm Scrl;
- Fidati Soc. Coop.;
- Confidi per le Imprese Soc. Coop.;
- Ascomfidi Imprese Soc. Coop.;
- Finterziario Soc. Coop.;
- Fidindustria;
- Agrifidi Uno Emilia Romagna Soc. Coop..

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia /servizi/commercio/trasporti.

La Banca è altresì partner finanziario di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta



prevalentemente nei confronti dell'Istituto Centrale (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca, considerato che gli impieghi costituiscono circa il 80% dell'attivo patrimoniale.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo. Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento interno aziendale e dal Regolamento del processo del credito (e dalle correlate disposizioni attuative), quest'ultimo in particolare:

- individua le deleghe in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 28 agenzie di rete, ognuna diretta e controllata da un responsabile.

Il Servizio Crediti è la funzione centrale delegata al governo del processo di erogazione del credito (Concessione e Revisione).

Il monitoraggio sistematico delle posizioni e la rilevazione delle posizioni con andamento irregolare ed anomalo, nonché il coordinamento e la verifica del monitoraggio eseguito dai preposti di filiale, è affidato al Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso, posizionato in staff alla Direzione Generale al fine di garantire la separatezza tra le funzioni di gestione e quelle di controllo.

Il Servizio Controllo Rischi, in staff alla Direzione Generale, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (tra cui, concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, a supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in coerenza con i livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura (ad es. PEF) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte del Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti



problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi. Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna.

Il controllo delle attività svolte dall'Area Crediti è assicurato dal Servizio Controllo Rischi in staff alla Direzione Generale.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Si conferma l'adesione della Banca al progetto nazionale del Credito Cooperativo per la definizione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC). Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono state ultimate le attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (ad es. Imprese agricole, Ditte individuali, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. L'introduzione dei nuovi moduli è prevista per il prossimo anno insieme al modello per la valutazione della clientela privati (Modello Privati) la cui fase di test a livello nazionale si è conclusa con buoni risultati.

L'attività di testing è stata necessaria poiché il modello CRC Privati nella sua prima release, così come per il Modello Imprese, si basa su un approccio di tipo judgmental. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità judgmental e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica. Continuano le attività di sperimentazione del modulo opzionale per la valutazione delle eventuali garanzie prestate al fine di valutare l'operazione nel suo complesso.

Si conferma che ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca ha deciso di adottare la metodologia standardizzata e di utilizzare le valutazioni del merito creditizio fornite dall'Agenzia di credito alle esportazioni denominata Moody's Spa per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), la Banca utilizza l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

A seguito del 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 della Circolare B.I. n. 263 del 27 dicembre 2006 (Concentrazione dei rischi) sono modificati i valori per la calibrazione della costante di proporzionalità C e è cambiato il perimetro "imprese" con l'inclusione del portafoglio "altre esposizioni".

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione geo-settoriale la Banca, ha deciso di utilizzare la metodologia proposta dal Settore Analisi dei rischi dell'ABI resa pubblica con il documento "Metodologia per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale e relativi risultati".

L'obiettivo dell'attività di misurazione degli impatti del rischio di concentrazione geo-settoriale è quello di stimare un eventuale add-on di capitale rispetto al modello standardizzato del rischio di credito, misurato dall'indicatore Herfindahl a livello di settore industriale (Hs).

La metodologia prevede l'applicazione di diversi passaggi logici:

- individuazione dei settori da utilizzare per il calcolo del Hs costruiti secondo le nuove classificazioni ATECO (i settori individuati sono: Agricoltura, Industria, Edilizia, Servizi, Famiglie consumatrici, Imprese finanziarie e assicurative, Amministrazioni pubbliche);



- calcolo dell'indice Hs da parte della Banca come somma dei quadrati della contribuzione percentuale di ciascun settore al totale;
- utilizzo delle statistiche della regressione proposte dal documento ABI (riferite alla distribuzione copula gaussiana con marginali Beta), per la determinazione della Perdita Inattesa specifica per il proprio Hs;
- calcolo del coefficiente di ricarico ottenuto tramite il confronto della Perdita Inattesa della Banca con la Perdita Inattesa di benchmark calcolata utilizzando l'indice Hs aggregato per l'area territoriale Nord-Est.

Nel caso in cui il coefficiente di ricarico così calcolato fosse maggiore di 1 è prevista la determinazione di un add-on di capitale, nel caso fosse inferiore di 1 non è previsto add-on di capitale.

L'eventuale add-on di capitale verrà considerato applicando il coefficiente di ricarico solo al capitale a fronte del rischio di credito a livello consolidato in bonis (ovvero con esclusione del portafoglio regolamentare composto dalle posizioni scadute) definito in ottica ICAAP.

Deve altresì essere escluso dall'ammontare complessivo di capitale a fronte del rischio di credito su cui calcolare l'eventuale add-on, il capitale a fronte:

- del rischio di controparte;
- del rischio di credito dovuto all'intero portafoglio "altre esposizioni";
- di esposizioni verso banche.

Inoltre, la Banca esegue periodicamente prove di stress che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi della banca di eventi specifici.

La prova di stress sul rischio di credito è realizzata mediante l'utilizzo di un'analisi di sensitività che prevede, come fattore di rischio, il passaggio di crediti verso la clientela dai portafogli nei quali sono allocati al portafoglio esposizioni scadute tramite i seguenti passaggi logici:

- incremento dei crediti deteriorati in funzione della stima interna della banca di una PD stressata calcolata come rapporto tra le partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute/sconfinanti) al tempo t / impieghi al tempo t-3 al quale viene aggiunto, come ulteriore elemento di stress, il più ampio scarto annuale, fatto registrare su rilevazioni semestrali, dall'indicatore in esame negli ultimi 3 anni;
- ponderazione di tale incremento al 150%;
- storno di tale valore dagli "altri portafogli" (imprese, dettaglio retail, garanzie su immobili, esposizioni B/T verso intermediari vigilati / imprese, altre esposizioni) in proporzione alla loro incidenza sul totale dell'esposizione creditizia;
- calcolo del nuovo assorbimento patrimoniale per il rischio di credito;
- evidenza dello scostamento rispetto all'ultimo dato segnalato in termini assoluti e percentuali.

Relativamente al rischio di concentrazione single-name, le prove di stress sono effettuate ipotizzando contemporaneamente aumenti del fattore C e H:

- Il fattore C viene stressato utilizzando come fattore di rischio una PD "stressata" calcolata come rapporto tra le partite deteriorate (sofferenze, incagli, ristrutturare, scadute/sconfinanti) al tempo t / impieghi al tempo t-3 (calcolato sui sotto settori SAE 047, 048, 049, 052, 055, 061, 085) al quale viene aggiunto, come ulteriore elemento di stress, il più ampio scarto annuale, fatto registrare su rilevazioni semestrali, dall'indicatore in esame negli ultimi 3 anni. In base alla PD così ottenuta viene determinato il valore del fattore C corrispondente;
- Il fattore H viene stressato ipotizzando come fattore di rischio un aumento delle connessioni tra le singole posizioni, in modo tale da determinare, a parità di esposizione (EAD), una riduzione del numero di posizioni connesse. I passaggi logici considerati sono i seguenti:
 - ✓ viene calcolata l'esposizione media (EAD media) della Banca (Totale esposizione / Numero posizioni post connessioni);
 - ✓ viene ricalcolato un H minimo teorico single name, che esprime il valore minimo teorico dell'H di portafoglio della Banca nel caso in cui tutte le posizioni avessero la stessa esposizione;
 - ✓ la Banca definisce una percentuale di concentrazione delle posizioni, ovvero individua il valore percentuale di stress per cui contrarre il numero delle posizioni;
 - ✓ in base alla contrazione delle posizioni dovuta alla percentuale di stress sopra definita dalla Banca viene ricalcolata l'EAD media (l'EAD totale infatti rimane invariata, cambia solo il numero delle posizioni che si riduce);
 - ✓ in virtù della EAD media "stressata" viene ricalcolato un H minimo "stressato" di portafoglio;
 - ✓ si individua la crescita percentuale così ottenuta tra l'H minimo "stressato" e l'H minimo teorico di partenza, la stessa percentuale di crescita viene applicata sull'H effettivo al fine di ottenere un H stressato.

In seguito alla determinazione dei fattori C ed H stressati secondo la metodologia sopra illustrata, viene ricalcolata la GA ed individuato il delta patrimoniale aggiuntivo.



Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale le prove di stress sono effettuate utilizzando come fattore di rischio la crescita prevista per l'anno in previsione, ipotizzando che venga attribuita interamente al settore che presenta l'incidenza maggiore.

In questo modo viene ricalcolata la composizione degli impieghi per i 7 settori, l'incidenza di ogni settore sul totale ed il quadrato dell'incidenza, al fine di giungere a ricalcolare un Hs prospettico sotto stress. Lo stesso valore dell'Hs prospettico così ottenuto, viene applicato anche per l'anno consuntivo.

In base al nuovo Hs Banca così ricalcolato, viene definito il coefficiente di ricarico ed il conseguente add-on in situazione di stress. Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di protezione del credito di tipo reale e personale.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Anche nel corso del 2010 sono proseguite le attività finalizzate alla verifica dei requisiti di ammissibilità stabiliti dalla normativa prudenziale in materia di Credit Risk Mitigation (CRM) e all'eventuale adeguamento delle forme di garanzia adottate.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili.

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su titoli emessi dalla Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati;
- pegno su polizze assicurative;
- pegno su depositi in oro.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;
- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono state adottate specifiche misure organizzative per evitare il rischio di disomogeneità nelle valutazioni e nelle procedure operative tra le diverse strutture locali;
- sono stati sviluppati e posti in uso gli standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).



Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (loan-to-value): 80% per gli immobili. Qualora venga superato tale limite deve essere valutata l'opportunità di richiedere un'idonea garanzia integrativa;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia fino al 80% del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del fair value dello strumento finanziario a garanzia.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (sussidiarie o a prima richiesta) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b. e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della banca;



- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle altre centrali rischi. Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalle rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento finanziario ovvero gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata al Servizio Monitoraggio Crediti e Precontenzioso. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dal Servizio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

Ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R., mentre con il termine "esposizioni" le si include. Dalla parte A.1 sono pertanto esclusi i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..



A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					19.127	19.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					146.191	146.191
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					46.282	46.282
5. Crediti verso clientela	16.959	40.360	2.573	14.973	1.005.175	1.080.040
6. Attività finanziarie valutate al fair value						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura					806	806
Totale (T)	16.959	40.360	2.573	14.973	1.217.581	1.292.446
Totale (T-1)	13.025	28.143	2.831	13.752		1.275.749

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre Attività".

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						19.127	19.127
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				146.191		146.191	146.191
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				46.282		46.282	46.282
5. Crediti verso clientela	94.657	19.792	74.865	1.010.789	5.614	1.005.175	1.080.040
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						806	806
Totale (T)	94.657	19.792	74.865	1.203.262	5.614	1.217.581	1.292.446
Totale (T-1)	73.510	15.759	1.215.740	5.218	1.218.243		

I contratti derivati sono stati classificati tra "le altre attività".

Di seguito si fornisce il dettaglio per anzianità degli scaduti, delle "esposizioni in bonis", distinguendo tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi ed altre esposizioni.

L'informativa è data unicamente per il portafoglio "crediti verso clientela", non avendo gli altri portafogli esposizioni scadute e/o oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi.



Crediti verso clientela	Attività rinegoziate con accordi collettivi			Altre attività			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione netta
Non scaduti	44.762	219	44.543	866.686	4.811	861.875	906.418
Scaduti fino a 3 mesi	1.289	4	1.285	72.471	438	72.033	73.318
Scaduti da 3 a 6 mesi	2.118	9	2.109	15.210	88	15.122	17.231
Scaduti da 6 a 12 mesi	284	1	283	5.322	31	5.291	5.573
Oltre 1 anno				2.646	12	2.635	2.635
Totale	48.453	234	48.219	962.336	5.380	956.956	1.005.175

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Altre attività	73.445			73.445
TOTALE A	73.445			73.445
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	6.992			6.992
TOTALE B	6.992			6.992
TOTALE A+B	80.437			80.437

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziare, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non si rilevano esposizioni deteriorate verso banche, conseguentemente non sono state operate rettifiche di valore.



A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	33.360	16.401		16.959
b) Incagli	43.657	3.297		40.360
c) Esposizioni ristrutturate	2.585	12		2.573
d) Esposizioni scadute	15.055	82		14.973
e) Altre attività	1.148.939		5.614	1.143.325
TOTALE A	1.243.596	19.792	5.614	1.218.190
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	9.750	207		9.543
b) Altre	155.439			155.439
TOTALE B	165.189	207		164.982

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

Non sussistono esposizioni non garantite verso paesi a rischio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	27.104	29.741	2.844	13.820
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	364	1.040		
B. Variazioni in aumento	8.061	29.920	6	21.030
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.630	26.029	1	19.846
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.075	3.163		
B.3 altre variazioni in aumento	1.356	728	5	1.184
C. Variazioni in diminuzione	1.805	16.004	265	19.795
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		1.860		15.171
C.2 cancellazioni	315			
C.3 incassi	1.490	7.984	265	1.399
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.012		3.225
C.6 altre variazioni in diminuzione		1.148		
D. Esposizione lorda finale	33.360	43.657	2.585	15.055
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	(1.327)	(450)		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	14.079	1.598	14	68
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	65	4		
B. Variazioni in aumento	5.531	2.917	1	72
B.1 rettifiche di valore	4.583	2.904	1	68
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	831	13		
B.3 altre variazioni in aumento	117	0		4
C. Variazioni in diminuzione	3.209	1.218	3	58
C.1 riprese di valore da valutazione	2.630	131	2	38
C.2 riprese di valore da incasso	265	252	1	6
C.3 cancellazioni	314			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		831		14
C.5 altre variazioni in diminuzione		4		
D. Rettifiche complessive finali	16.401	3.297	12	82
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	208	2		

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale, in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated. Si omette pertanto la compilazione della presente tabella.

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Non sono utilizzati sistemi di classificazione di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite, per cui si omette la compilazione della presente tabella.



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)- Derivati su crediti	Garanzie personali (2)- Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2)- Crediti di firma			(1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Totale
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	938.701	913.066	1.025	31.091								391	723.580	1.669.153
1.1 totalmente garantite	911.805	913.066	881	29.363								148	712.172	1.655.630
- di cui deteriorate	69.790	57.321		8.180									82.247	147.748
1.2 parzialmente garantite	26.896		144	1.728								243	11.408	13.523
- di cui deteriorate	1.790			111								243	1.118	1.472
2. Esposizioni creditizie 'fuori bilancio' garantite:	101.231		20	4.060									84.343	88.423
2.1 totalmente garantite	72.220		4	3.566									79.590	83.160
- di cui deteriorate	2.416			80									2.317	2.397
2.2 parzialmente garantite	29.011		16	494									4.753	5.263
- di cui deteriorate	1.088			4									200	204

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze												12.868	14.560		4.091	1.842		
A.2 Incagli							14					32.540	2.989		7.806	308		
A.3 Esposizioni ristrutturate												541	3		2.032	9		
A.4 Esposizioni scadute							33	0				10.419	58		4.521	24		
A.5 Altre esposizioni	131.774			448			439		0			691.421		4.081	319.243			1.533
TOTALE A	131.774			448			486					747.789	17.610	4.081	337.693	2.183		1.533
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze												26	184					
B.2 Incagli												6.501	22		6			
B.3 Altre attività deteriorate												3.004			6			
B.4 Altre esposizioni				955			28					137.520			16.936			
TOTALE B				955			28					147.051	206		16.948			
TOTALE A+B (T)	131.774			1.403			514					894.840	17.816	4.081	354.641	2.183		1.533
TOTALE A+B (T-1)	166.264			1.015			450					935.742	13.967	3.808	320.147	1.790		1.410

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)
Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	16.564	16.200	395	201						
A.2 Incagli	40.090	3.285	271	11						
A.3 Esposizioni ristrutturate	2.573	12								
A.4 Esposizioni scadute	14.925	82	43	0	5	0				
A.5 Altre esposizioni	1.137.613	5.568	5.485	46	0				225	1
TOTALE	1.211.765	25.147	6.194	258	5				225	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze"	26	184								
B.2 Incagli	6.507	22								
B.3 Altre attività deteriorate	3.010									
B.4 Altre esposizioni	154.818		621							
TOTALE	164.361	206	621							
TOTALE (T)	1.376.126	25.353	6.815	258	5				225	1
TOTALE (T-1)	1.418.131	20.499	5.250	477					238	1

Le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia del Nord Est, la distribuzione per area geografica italiana non viene fornita in quanto non rilevante.



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio) Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA			ALTRI PAESI EUROPEI			AMERICA			ASIA			RESTO DEL MONDO		
	Esposizione netta	Esposizione complessive	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione complessive	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione complessive	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione complessive	Rettifiche valore	Esposizione netta	Esposizione complessive	Rettifiche valore
A. Esposizioni per cassa															
A.1 Sofferenze															
A.2 Incagli															
A.3 Esposizioni ristrutturate															
A.4 Esposizioni scadute															
A.5 Altre esposizioni	72.817						9						619		
TOTALE	72.817						9						619		
B. Esposizioni "fuori bilancio"															
B.1 Sofferenze															
B.2 Incagli															
B.3 Altre attività deteriorate															
B.4 Altre esposizioni	6.992														
TOTALE	6.992														
TOTALE (T)	79.809						9						619		
TOTALE (T-1)	83.837			10			43						215		

Le esposizioni si concentrano principalmente nell'Italia centrale, avendo Iccrea Banca sede a Roma, la distribuzione per area geografica italiana non viene fornita, poiché irrilevante.

B.4 Grandi Rischi

		31/12/2010
a)	Ammontare	
	- nominale	263.237
	- ponderato	42.104
b)	Numero	3

Rispetto all'esercizio precedente è stata innovata la definizione di grandi rischi, che prende ora a riferimento le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Patrimonio di Vigilanza (anziché l'importo ponderato per il rischio di controparte).

Alla data di chiusura del bilancio risultano in essere n.3 posizioni per un'esposizione complessiva di 263 milioni di euro, pari al 19,4% dell'attivo di bilancio. Le posizioni sono rappresentate da:

- crediti verso lo stato italiano, rappresentati da titoli, per 130 milioni;
- crediti verso società del gruppo bancario Iccrea per 112 milioni;
- crediti verso istituti ecclesiali/religiosi per 21 milioni.

L'esposizione complessiva ponderata, in base al rischio di controparte, è di 42 milioni di euro, pari al 20,6% del patrimonio di Vigilanza.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si riporta nella presente Sezione l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla banca.

Caratteristiche giuridiche e finanziarie dell'operazione di cartolarizzazione CF7 effettuata nell'esercizio 2006.

Informazioni generali

La cartolarizzazione si inquadra nelle strategie aziendali di medio termine, in quanto consente alla Banca di raggiungere l'importante obiettivo di accrescere gli impieghi verso privati ed imprese, principale vocazione dell'Istituto.

La cessione dei crediti ed in particolare di mutui in bonis, è un efficace strumento per rendere più flessibile la gestione della liquidità aziendale, attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del disallineamento tra le grandezze dell'attivo e del passivo. Essa consente alla Banca di finanziarsi facendo provvista di liquidità e di sviluppare l'attività di concessione del credito ripianificando la struttura dell'attivo per migliorarne il profilo rischio-rendimento, dando la possibilità di espandere gli impieghi verso nuovi segmenti di mercato. La cartolarizzazione dei crediti permette inoltre l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie, in alternativa all'indebitamento diretto, senza estromettere la Banca originator dalla gestione del rapporto con il cliente.

La cartolarizzazione produce il beneficio di trasferire parte del rischio di credito, di ridurre il rischio di concentrazione ed il rischio di tasso, migliorando il rapporto fra mezzi propri ed impieghi. La cessione produce considerevoli effetti positivi sul bilancio della Banca, migliorando gli indici di redditività Roe e Roa ed i requisiti patrimoniali richiesti dalla normativa di Vigilanza. In sintesi, l'operazione si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare l'economia locale e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi inerenti al comparto dei crediti, producendo i seguenti vantaggi:

- miglioramento del matching delle scadenze patrimoniali;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- liberazione di capitale regolamentare ai sensi del quadro normativo attuale;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta;
- miglioramento dei "ratios".

L'operazione di cartolarizzazione multioriginator CF7 organizzata da Iccrea Banca è stata realizzata mediante conferimento ad un unico pool di crediti originati da 16 Bcc cedenti, al fine di raggiungere un congruo dimensionamento del portafoglio, un'adeguata diversificazione settoriale e territoriale, la riduzione del rischio complessivo dei titoli emessi ed una più ampia ripartizione dei costi fissi tra le banche partecipanti.

L'operazione di cessione multioriginator ha avuto per oggetto mutui ipotecari in bonis, con una ripartizione media fra crediti residenziali e commerciali di 80%-20%, per un importo complessivo di circa euro 477,9 mln di cui euro 50,6 da parte della Banca.

Soggetti coinvolti nell'operazione

La cartolarizzazione è stata organizzata dagli arrangers Société Générale ed Iccrea Banca, le agenzie di rating incaricate sono Moody's Investors' Service e Standard and Poor's, la Società Veicolo creata per la segregazione dei patrimoni è denominata Credico Finance 7 Srl, la Società incaricata della gestione del Veicolo è Fis Full Integrated Solution - Fiduciaria Generale Spa, lo studio legale investito degli adempimenti normativi e della predisposizione dei contratti è lo studio Orrick, Herrington & Sutcliffe, la società di revisione prescelta per le verifiche sui portafogli ceduti è Reconta Ernst & Young.

La Banca non detiene interessenze né i suoi dipendenti rivestono ruoli societari nel Spv Credico Finance 7, le cui quote sono detenute da Fondazioni di diritto olandese dette stichting e denominate Stichting Melograno 3 e Stichting Melograno 4.

Criteri di eleggibilità

La cartolarizzazione ha per oggetto una pluralità di crediti individuabili in blocco conformemente alla L. 130/99, secondo criteri generali di selezione e criteri particolari applicati dalla Banca. I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Si indicano di seguito i principali criteri di selezione. I mutui ceduti:

- sono denominati in Euro;
- sono classificati dalla banca come in bonis in conformità alla vigente normativa di vigilanza;



- hanno pagato almeno una rata alla data di valutazione;
- sono garantiti da una ipoteca di primo grado economico in favore della banca su immobile a destinazione commerciale o residenziale;
- sono caratterizzati dal pagamento delle rate mediante addebito in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento;
- sono stati interamente erogati;
- non derivano da contratti agevolati o convenzionali o qualificati come credito agrario;
- non derivano da contratti concessi a favore di soci o dipendenti della banca.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio e la gestione del rischio di credito la Banca utilizza gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

A copertura del rischio di interesse, la Società di Veicolo ha sottoscritto con ABN-AMRO un contratto di IRS a copertura del portafoglio a tasso fisso e un Basis Swap a copertura del portafoglio a tasso indicizzato.

Informativa sui risultati economici connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva dell'operazione dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi) sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo standing.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia inoltre delle commissioni percepite per l'attività di servicing volta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di excess spread del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti), nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Attività di Servicing

La struttura della cartolarizzazione prevede che ogni Bcc Cedente svolga il ruolo di Servicer. Pur avendo perso la titolarità dei crediti ceduti, in quanto cessione pro soluto, ogni Bcc provvede, in nome e per conto della Società Veicolo, alla gestione ordinaria (incasso delle rate, quietanze di pagamento, certificazione interessi, ecc.) e straordinaria (gestione anomalie, solleciti in caso di ritardo nel pagamento, gestione degli incagli e sofferenze), come se il portafoglio mutui non fosse mai uscito dalla propria disponibilità.

Nei termini ed ai sensi del Contratto di Servicing stipulato con il Veicolo, alla Banca vengono riconosciute, per lo svolgimento di tali attività, commissioni nella misura dello 0.40% su base annua del portafoglio amministrato e del 6.0% annuo sugli incassi relativi a posizioni in default. In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, il Servicer verifica che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (Offering Circular). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo sulla base del quale sono predisposti report mensili e trimestrali verso la Società Veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. L'attività del Servicer, è soggetta a certificazione semestrale da parte di società di revisione esterna.

Di seguito si riportano i dati di flusso relativi ai crediti ceduti (dati in migliaia di euro, al lordo svalutazioni):

DESCRIZIONE	2010	2009
a. Situazione iniziale	33.472	37.674
b. Variazioni in aumento interessi corrispettivi	72	94
c. Variazioni in diminuzione incassi	(2.664)	(2.871)
pre-estinzioni e riduzioni	(837)	(1.425)
d. Situazione finale	30.043	33.472



Sintesi dei risultati economici connessi con l'operazione di cartolarizzazione:

Interessi maturati su titolo junior classe C	1
Di cui:	
Differenziali attivi/passivi su lrs operazione di cartolarizzazione	(16)
Commissioni di servicing	127

Si evidenzia che tale operazione, essendo stata posta in essere dopo il 30 settembre 2005, è assoggettata alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. L'operazione, quindi, non risulta riconoscibile ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Descrizione della struttura organizzativa che presiede alle operazioni di cartolarizzazione e dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi

In considerazione del forte impatto che le operazioni di cartolarizzazione assumono sui profili organizzativi e di rischio aziendali, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato il Regolamento per la gestione delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti. Tale Regolamento fornisce disposizioni generali per una sana e prudente gestione delle operazioni di cartolarizzazione ed introduce un modello organizzativo per l'esecuzione delle singole fasi operative del processo. Con adozione del Regolamento il Consiglio di Amministrazione conosce e approva le attività afferenti alla cartolarizzazione; prende atto dei rischi legali ed operativi correlati; formula regole di gestione che assicurino la separatezza fra funzioni operative e di controllo; alloca compiti e responsabilità fra le unità organizzative aziendali. Dato che al servicer fanno capo funzioni di garanzia circa il corretto svolgimento delle operazioni di cartolarizzazione nell'interesse dei portatori dei titoli e nel rispetto delle normative, con l'adozione del Regolamento vengono posti in essere idonei presidi organizzativi per gestire i rischi operativi e reputazionali che originano dalle attività di servicing.

Con il predetto Regolamento il Consiglio di Amministrazione ha individuato un Gruppo di lavoro che cura la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione e l'operatività connessa, formato dalle seguenti unità organizzative aziendali: Servizio Compliance e Organizzazione, Servizio Crediti, Servizio Ragioneria, Servizio Finanza, Servizio Alm e Tesoreria, Servizio Tecnologie e Sistemi, Servizio Legale, Servizio Controllo Rischi.

Il governo delle operazioni di cartolarizzazione è affidato al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto della Direzione Generale, del Comitato di Direzione e del Servizio Compliance e Organizzazione.

Il Servizio Controllo Rischi, in collaborazione con il Servizio Compliance e Organizzazione, identifica, misura e gestisce i rischi connessi all'operazione. Il Regolamento integra il Sistema dei Controlli Interni mediante previsione di controlli di primo e secondo livello.



C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
A. Con attività sottostanti proprie:					1.013	1.013					2.295	2.295					1.487	1.487
a) Deteriorate																		
b) Altre					1.013	1.013					2.295	2.295					1.487	1.487
B. Con attività sottostanti di terzi:																		
a) Deteriorate																		
b) Altre																		

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al proprio portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa - Senior		Esposizioni per cassa - Mezzanine		Esposizioni per cassa - Junior		Garanzie rilasciate - Senior		Garanzie rilasciate - Mezzanine		Garanzie rilasciate - Junior		Linee di credito - Senior		Linee di credito - Mezzanine		Linee di credito - Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione del bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio					1.013						2.295						1.487	

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

La banca non detiene esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

La banca non detiene attività derivanti da operazioni di cartolarizzazione di terzi nonché a fronte di attività proprie cedute ed integralmente cancellate.



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

I titoli junior non sono stati ripartiti tra le categorie riferite alle attività sottostanti "proprie" e di "terzi" in quanto sottoscritti da ciascuna delle banche cedenti esclusivamente in riferimento al proprio portafoglio sottostante ceduto. In particolare, sono state emesse tante classi di titoli junior quante sono le banche cedenti e ciascun titolo viene rimborsato tramite i fondi incassati a valere sul portafoglio sottostante della relativa banca cedente.

Attività/Valori		Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A.	Attività sottostanti proprie:	29.705	
A.1	Oggetto di integrale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.2	Oggetto di parziale cancellazione		
	1. Sofferenze		
	2. Incagli		
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
A.3	Non cancellate	29.705	
	1. Sofferenze	1.119	
	2. Incagli	448	
	3. Esposizioni ristrutturate		
	4. Esposizioni scadute		
	5. Altre attività		
		28.138	
B.	Attività sottostanti di terzi:		
B.1	Sofferenze		
B.2	Incagli		
B.3	Esposizioni ristrutturate		
B.4	Esposizioni scadute		
B.5	Altre attività		

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La banca non ha interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Senior		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Mezzanine		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dati di fine periodo) - Junior	
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
CREDICO FINANCE 7	1.567	28.138	10	3.491	0,11	50,14	0	0	0	0



C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2010	31/12/2009
A. Attività per cassa							61.561									29.705			91.266	60.030
1. Titoli di debito							61.561												61.561	26.770
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																29.705			29.705	33.260
B. Strumenti derivati																				
Totale (T)							61.561									29.705			91.266	
- di cui deteriorate																1.567			1.567	
Totale (T-1)							26.770									33.260				60.030
- di cui deteriorate																1.335				1.335

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			31.545			28.434	59.979
a) a fronte di attività rilevate per intero			31.545			28.434	59.979
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche			30.200				30.200
a) a fronte di attività rilevate per intero			30.200				30.200
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale (T)			61.745			28.434	90.179
Totale (T-1)			26.746			32.462	59.208

C3. Operazioni di covered bond

La banca non ha emesso covered bond, per cui si omette la compilazione della presente tabella.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse sia direttamente, sia tramite delega all'Istituto Centrale o la Cassa Centrale di Categoria che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché quote di fondi comuni azionari. In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

Rispetto all'anno precedente la Banca ha aumentato l'esposizione al rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di vigilanza per effetto di acquisti di titoli obbligazionari, in prevalenza governativi italiani a tasso variabile.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La Banca monitora il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06).



Coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, il CdA della Banca si è espresso – tra l'altro – a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

I derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" del portafoglio di negoziazione di vigilanza che dipendono in misura prevalente dai tassi di interesse sono convertiti in posizioni nel sottostante attraverso il cd. "metodo della doppia entrata" che consiste nell'esprimere le posizioni, per vita residua, come combinazione di una attività e di una passività a pronti e di uguale importo.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata dall'ufficio ALM in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal CdA, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate al Servizio Controllo rischi.

Per coniugare la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole, il Consiglio di Amministrazione, nella piena consapevolezza delle combinazioni di rischio-rendimento insite nei vari strumenti e nell'operatività complessiva relativa al Portafoglio di negoziazione, ha definito precise politiche di gestione dei rischi finanziari nell'ambito della disciplina interna del Processo Finanza, formulando precisi orientamenti strategici, esprimendo il grado di avversione alle varie tipologie di rischio e dettando le linee guida per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi individuati come primari.

Con riferimento al rischio di posizione generico, classificato fra i rischi primari per i quali è prevista una organica politica di gestione, la Banca si è dotata di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo. Fra gli strumenti organizzativi, informativi e gestionali per il trattamento del rischio di posizione si annovera la misurazione mediante VaR - Value at Risk.

Benché ai fini prudenziali, per il calcolo della copertura patrimoniale a fronte del rischio di posizione, venga utilizzato il metodo standard di cui sopra, ai fini operativi la Banca ha ritenuto indispensabile attivare il modello interno del VaR, come strumento per ottimizzare l'assetto organizzativo della gestione del rischio e per progettare un flusso informativo verso gli organi amministrativi.

Il VaR misura la perdita potenziale massima che risulterebbe da una variazione di prezzo avente una certa probabilità, lungo un determinato orizzonte temporale. Esso rappresenta un numero di sintesi che esprime il rischio cui è esposto il Portafoglio di negoziazione, rispecchia cioè l'ammontare oltre al quale si confida di non conseguire ulteriori perdite, con una certa probabilità, entro un certo periodo temporale.

La gestione e la misurazione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di negoziazione viene supportata da tecniche e modelli di Value at Risk, Modified Duration e di Massima Perdita Accettabile che consentono di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione.

In particolare, il limite di: (i) Value at Risk è definito con un intervallo di confidenza pari al 99% e un periodo di detenzione (holding period) di dieci giorni lavorativi; (ii) Modified Duration, calcolata in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp; (iii) "Massima Perdita Accettabile" è calcolata come somma delle perdite e delle minusvalenze relative alle posizioni residenti nel portafoglio di negoziazione.

Tra gli strumenti informativi per la realizzazione delle politiche di gestione del rischio di posizione, va segnalata l'ampia produzione di reportistica operativa e di controllo, che integra un flusso documentale regolare e tempestivo verso la Direzione Generale ed il Consiglio di Amministrazione da parte dell'Ufficio Alm e Tesoreria e del Servizio Controllo Rischi.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione è gestito dall'Ufficio Alm e Tesoreria Integrata sulla base di deleghe che stabiliscono, oltre al limite in termini di Var (Value at Risk), già definito nel rischio di tasso di interesse, l'esposizione in termini di ammontare massimo investito, le tipologie di esposizioni previste dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, i mercati di quotazione, i paesi di residenza degli enti emittenti, la duration ed il valore massimo annuo di perdite e minusvalenze (soglia di attenzione).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	436	2.176	10.156		243	3.879	1.480	
1.1 Titoli di debito	436	2.176	10.156		243	3.879	1.480	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	436	2.176	10.156		243	3.879	1.480	
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	249	(212)			(249)			
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	249	(212)			(249)			
- Opzioni	249				(249)			
+ Posizioni lunghe	249		249	249	994			
+ Posizioni corte			249	249	1.243			
- Altri derivati		(212)						
+ Posizioni lunghe		392						
+ Posizioni corte		604						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa				618				
1.1 Titoli di debito				618				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri				618				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		18						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		18						
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
		18						
		405						
		387						



1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 PCT passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		193						
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + Posizioni lunghe + Posizioni corte - Altri derivati + Posizioni lunghe + Posizioni corte		193						
			193					
			193					

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Non è presente tale tipologia di investimenti.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Non sono adottati modelli interni o altre metodologie per l'analisi di sensitività.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO- PORTAFOGLIO BANCARIO

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.



INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da “fair value” trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da “flussi finanziari” trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell’ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell’attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da “fair value”, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da “flussi finanziari”.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell’ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l’attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d’interesse coerenti con la natura e la complessità dell’attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell’esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell’Ufficio ALM e nel Servizio Controllo rischi le strutture deputate a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all’esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario la Banca, con delibera dell’11 settembre 2008, ha deciso di utilizzare, coerentemente con le indicazioni regolamentari riportate nella Circ. 263/06 di Banca d’Italia Titolo III, Cap1 allegato C, tenuto conto del 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010, il metodo di calcolo Supervisory Test.

La metodologia richiamata prevede che tutte le attività e le passività siano classificate in fasce temporali in base alla loro vita residua. All’interno di ciascuna fascia viene calcolata l’esposizione netta, ottenuta dalla compensazione tra posizioni attive e posizioni passive, secondo l’analisi dei relativi cash flow. Le esposizioni nette di ogni fascia sono poi moltiplicate per i fattori di ponderazione ottenuti dal prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi stabilita dalla Banca e un’approssimazione della duration modificata relativa a ciascuna fascia definita dalla Banca d’Italia.

Più precisamente, l’applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

1. Definizione del portafoglio bancario: il complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (che è costituito dal complesso delle posizioni -in proprio e derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi - market making - intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso di interesse).
2. Determinazione delle “valute rilevanti”, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.



3. Classificazione delle attività e passività in fasce temporali. Sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune poste, che sono:
 - le esposizioni deteriorate vanno collocate nelle varie fasce in base alle previsioni di recupero dei flussi di cassa, secondo i criteri previsti nella Circolare 272 Manuale per la compilazione della matrice dei conti;
 - le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa (con fascia durata indeterminata, codice voce 900) seguono il seguente trattamento:
 - partite qualificate con qualità del credito come sofferenze sono collocate nella fascia "5 – 7 anni";
 - partite qualificate con qualità del credito come incagli sono collocate nella fascia "2 – 3 anni";
 - partite qualificate con qualità del credito come scadute sono collocate nella fascia "1 – 2 anni".
 - i c/c attivi sono classificati nella fascia "a vista" mentre la somma dei c/c passivi e dei depositi liberi è da ripartire secondo le seguenti indicazioni:
 - nella fascia "a vista", convenzionalmente, una quota fissa del 25% (c.d. "componente non core");
 - per il rimanente importo (c.d. componente "core") nelle successive otto fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "-4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
 - per le quote OICR si applica quanto previsto per il requisito patrimoniale sui rischi di mercato.
4. Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia. In ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e la variazione ipotetica dei tassi definita dalla Banca in base al modello adottato.
5. Shock dei tassi definito in base al modello Supervisory Test. Viene calcolato l'impatto di una variazione dei tassi pari a +200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato attivo) o -200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato passivo).
6. Shock dei tassi definito in base al modello Supervisory Test con applicazione di un floor. Viene calcolato l'impatto di una variazione dei tassi pari a +200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato attivo) o -200 pb (se la Banca ha una sensitivity lato passivo) garantendo il vincolo di non negatività dei tassi, tale vincolo è calcolato considerando, alla data di rilevazione, i valori della curva di riferimento di mercato costruita considerando:
 - come tassi: per le scadenze fino a sei mesi il tasso EURIBOR. Per le scadenze oltre i sei mesi il tasso EURIRS;
 - come scadenze: per ciascuna delle tredici fasce di vita residua dello scadenziario (escludendo dal computo la fascia "a vista", in quanto soggetta a ponderazione nulla) il tasso corrispondente al limite superiore di ciascuna fascia (ad es. per la fascia "da oltre 1 anno a 2 anni" verrebbe considerato il tasso EURIRS a 2 anni). Per la fascia "oltre 20 anni" l'EURIRS a 30 anni.
7. Metodo dei Percentili. Si fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, basato sulle ultime 240 osservazioni giornaliere di ciascun anno, considerando il 1° percentile (ribasso) se la Banca ha una sensitivity lato passivo, il 99° percentile (rialzo) se la Banca ha una sensitivity lato attivo. Nel caso di applicazione del 1° percentile (ribasso) viene garantito il vincolo di non negatività dei tassi, tale vincolo è calcolato considerando, alla data di rilevazione, i valori della curva di riferimento di mercato costruita considerando:
 - come tassi: per le scadenze fino a sei mesi il tasso EURIBOR. Per le scadenze oltre i sei mesi il tasso EURIRS;
 - come scadenze: per ciascuna delle tredici fasce di vita residua dello scadenziario (escludendo dal computo la fascia "a vista", in quanto soggetta a ponderazione nulla) il tasso corrispondente al limite superiore di ciascuna fascia (ad es. per la fascia "da oltre 1 anno a 2 anni" verrebbe considerato il tasso EURIRS a 2 anni). Per la fascia "oltre 20 anni" l'EURIRS a 30 anni.
8. Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce. L'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
9. Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori positivi delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
10. Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra l'impatto di una variazione ipotetica dei tassi pari a +/-200pb sull'esposizione al rischio tasso di interesse e il valore del patrimonio ai fini di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) statuiscono che nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% del patrimonio di vigilanza, la Banca d'Italia approfondisce con la banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.



Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. In particolare, nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

Il rischio di prezzo bancario è gestito dall'Ufficio ALM sulla base di deleghe che ne circoscrivono l'esposizione in termini di partecipazioni strumentali all'attività bancaria, di ammontare massimo investito e di valore percentuale e puntuale massimo di minusvalenze (soglia di attenzione).

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto.

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di fair value della raccolta causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca nei precedenti esercizi ha posto in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd Fair Value Option. La strategia adottata dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il margine di interesse. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da interest rate swap (IRS). Le passività coperte, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi.

La Banca si è dotata di presidi di carattere organizzativo e strumentale in coerenza con quanto statuito dalla disciplina in tema di fair value option.

La banca si è dotata dei necessari presidi organizzativi per una gestione consapevole delle operazioni di copertura e dei rischi connessi mediante l'adozione di una specifica politica di applicazione del modello di Hedge Accounting.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura dei flussi finanziari, tipologia dei contratti derivati utilizzati e natura del rischio coperto.

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	337.325	674.698	134.232	32.322	42.168	24.452	17.827	
1.1 Titoli di debito	33.541	34.278	64.202	7.391	3.752	3.027		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	33.541	34.278	64.202	7.391	3.752	3.027		
1.2 Finanziamenti a banche	33.815	11.155						
1.3 Finanziamenti a clientela	269.969	629.265	70.030	24.931	38.416	21.425	17.827	
- c/c	218.221	13.689	14.552	17.916	11.481	7.175	3.942	
- altri finanziamenti	51.748	615.576	55.478	7.015	26.935	14.250	13.885	
- con opzione di rimborso anticipato	44.766	508.787	38.160	3.399	10.828	7.639	10.401	
- altri	6.982	106.789	17.318	3.616	16.107	6.611	3.484	
2. Passività per cassa	561.398	234.552	78.282	34.863	209.145	36		
2.1 Debiti verso clientela	555.968	28.708	18.520	5.533	92	36		
- c/c	443.120	1.335	394	422	92	36		
- altri debiti	112.848	27.373	18.126	5.111				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	112.848	27.373	18.126	5.111				
2.2 Debiti verso banche	5.415	30.200						
- c/c	5.415							
- altri debiti		30.200						
2.3 Titoli di debito	15	175.644	59.762	29.330	209.053			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	15	175.644	59.762	29.330	209.053			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(1.482)	(48.677)	(840)	1.599	49.033	112	256	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(1.482)	(48.677)	(840)	1.599	49.033	112	256	
- Opzioni	(1.482)	(5.109)	(840)	1.599	5.465	112	256	
+ posizioni lunghe	22	871	1.504	2.406	8.668	112	265	
+ posizioni corte	1.504	5.980	2.344	807	3.203		9	
- Altri derivati		(43.568)			43.568			
+ posizioni lunghe		28.701	2.709		72.269			
+ posizioni corte		72.269	2.709		28.701			



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.147	380		99	199			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.147	9						
1.3 Finanziamenti a clientela		371		99	199			
- c/c	0							
- altri finanziamenti		371		99	199			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		371		99	199			
2. Passività per cassa	2.205	299						
2.1 Debiti verso clientela	2.172							
- c/c	2.172							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	33	299						
- c/c	33							
- altri debiti		299						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	84							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	84							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0							
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	284							
2.1 Debiti verso clientela	102							
- c/c	102							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	182							
- c/c	182							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	12	2.788	1.033					
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	12							
1.3 Finanziamenti a clientela		2.788	1.033					
- c/c								
- altri finanziamenti		2.788	1.033					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.788	1.033					
2. Passività per cassa	92	3.751						
2.1 Debiti verso clientela	92							
- c/c	92							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.751						
- c/c								
- altri debiti		3.751						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	149	3.595						
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	59							
1.3 Finanziamenti a clientela	90	3.595						
- c/c								
- altri finanziamenti	90	3.595						
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	90	3.595						
2. Passività per cassa		3.759						
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c								
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche		3.759						
- c/c								
- altri debiti		3.759						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

La Banca mantiene generalmente pareggiata la posizione in valuta. In taluni frangenti La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. Talvolta la Banca pone in essere operazioni a termine (outright) con finalità di copertura.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	2.445	84	3.833		3.744	
A.1 Titoli di debito	619					
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.157	84	12		59	0
A.4 Finanziamenti a clientela	669	0	3.821		3.685	0
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	24	9			11	1
C. Passività finanziarie	2.504	284	3.843		3.759	
C.1 Debiti verso banche	332	182	3.751		3.759	
C.2 Debiti verso clientela	2.172	102	92			
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività	0	0			0	
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe	405	193				
+ posizioni corte	387					
Totale attività	2.874	286	3.833		3.755	1
Totale passività	2.891	284	3.843		3.759	
Sbilancio (+/-)	(17)	2	(10)		(4)	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.



2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	2.609			
a) Opzioni	2.609			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	674		278	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	674		278	
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	3.283		278	
Valori medi				



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	80.396			
a) Opzioni	5.418			
b) Swap	74.978			
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	80.396			
Valori medi				



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse			10.546	
a) Opzioni			42	
b) Swap			10.504	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale			10.546	
Valori medi				



A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31/12/2010		Fair value positivo - Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	5		5	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	5		5	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	806			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	806			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati			239	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			239	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	811		244	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31/12/2010		Fair value negativo Totale 31/12/2009	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	37		5	
a) Opzioni	33			
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	4		5	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	39			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	39			
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			0	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	76		5	

**A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale							2.609
- fair value positivo							
- fair value negativo							33
- esposizione futura							
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale			337			337	
- fair value positivo						5	
- fair value negativo			4				
- esposizione futura			1			1	
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.



A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			80.396				
- fair value positivo			806				
- fair value negativo			39				
- esposizione futura			361				
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

La banca non presenta contratti rientranti in accordi di compensazione.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	674	2.609		3.283
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse		2.609		2.609
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	674			674
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario	8.127	72.269		80.396
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	8.127	72.269		80.396
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale (T)	8.801	74.878		83.679
Totale (T-1)	10.823			10.823



A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

La banca non utilizza modelli interni del tipo EPE.

B. Derivati creditizi

La banca non ha posto in essere operazioni della specie, si omette di compilare le relative tabelle.

C. Derivati finanziari e creditizi

La banca non ha posto in essere derivati creditizi e finanziari con contratti rientranti in accordi di compensazione, si omette pertanto di compilare le relative tabelle.

Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (asset liquidity risk), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, limiti e strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "Policy per la gestione della liquidità" ed il "Contingency Funding Plan" della Banca stessa. La relativa regolamentazione interna è stata adottata sulla base dello standard documentale elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del progetto di Categoria "Basilea 2". La Policy per la gestione della Liquidità è stata revisionata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13 aprile 2011 al fine sia di recepire le principali modifiche introdotte dal 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 di Banca d'Italia sia di integrare le novità relative agli strumenti e sistemi informativi utilizzati dalla Banca per la gestione ed il monitoraggio del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Tesoreria/Alm conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine esso si avvale sia delle previsioni di impegno rilevati tramite la procedura C.R.G. (Conto di Regolamento Giornaliero) di Iccrea Banca, sia dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità, alimentato da un apposito applicativo del sistema informativo gestionale.

Il controllo del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Controllo Rischi ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa o di breve periodo della Banca (fino 12 mesi) avviene attraverso:

- la verifica della maturity ladder alimentata trimestralmente con dati della Matrice dei Conti. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca nell'orizzonte temporale considerato. L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio alla data di riferimento dell'osservazione;
- l'analisi dell'indicatore LCRN, ossia Liquidity Coverage Ratio Normal che esprime il rapporto tra l'importo delle Attività Prontamente Monetizzabili e lo sbilancio cumulato a 30 giorni.



Il Consiglio di amministrazione definisce le soglie di tolleranza al rischio di liquidità operativa e strutturale e, al superamento della soglia di tolleranza al rischio di liquidità, il Direttore informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione per le opportune valutazioni in merito che dovranno poi essere divulgate alla struttura.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano bancaria analisi di scenario sia analisi di sensitività. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Per la misurazione e monitoraggio della liquidità strutturale (oltre i 12 mesi) la Banca assume a riferimento le ex-regole sulla trasformazione delle scadenze della Banca d'Italia.

Inoltre, viene preso a riferimento il report ALM relativo alla trasformazione delle scadenze, che consente di monitorare durate medie e masse di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di poter valutare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Infine la misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità strutturale avviene attraverso l'analisi dell'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio) che confronta il patrimonio e il totale della provvista stabile con le componenti meno liquide dell'attivo.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono periodicamente mensilmente presentate alla Direzione e al Consiglio di Amministrazione.

La Banca registra una disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligibili per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari con le sopracitate caratteristiche, le linee di credito attivate con l'Istituto Centrale di Categoria per soddisfare inattese esigenze di liquidità e i limiti operativi rappresentano i principali strumenti di attenuazione del rischio di liquidità.

Lo scorso 13 dicembre la Banca d'Italia con il 4° aggiornamento alla Circolare n. 263/2006 ha dato applicazione in Italia alle innovazioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità previste dalla cd. CRD 2, recependo anche le linee-guida emanate sul tema dal Comitato delle autorità europee di vigilanza bancaria (CEBS) e dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria.

La nuova disciplina, che si applica – secondo criteri di proporzionalità - a partire dal 31 dicembre 2010, prevede: (i) regole in materia di organizzazione e controlli interni, esplicitando il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e delineando l'articolazione fondamentale del processo di gestione del rischio; (ii) l'adozione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi; e (iii) obblighi di informativa pubblica.

Nei primi mesi del 2011, sulla base delle linee guida elaborate a livello di Categoria, sono stati avviati/condotti gli approfondimenti in merito al grado di conformità del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità della Banca alle nuove disposizioni di vigilanza in materia. Tali approfondimenti hanno condotto alla revisione della regolamentazione interna della Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si ritiene che il contenimento del rischio di liquidità consista soprattutto in presidi di carattere organizzativo, ed in particolare nell'adozione tecniche di liquidity management che prevedano la sorveglianza della posizione finanziaria netta della Banca.

Con un approccio profondamente prudenziale, tuttavia, avuto riguardo all'esito del self assessment svolto nell'ambito del processo Icaap, il Consiglio di amministrazione ha definito di calcolare una misura di capitale interno a fronte del rischio di liquidità.

Come strumento di misurazione e valutazione della posizione finanziaria netta, nell'ambito del rischio di liquidità, la Banca ha deciso di continuare ad utilizzare le linee guida regolamentari come erano riportate nell'ex Allegato D della Circ. 263/06 di Banca d'Italia Titolo III, Cap1, prima del 4° aggiornamento, che prevedono la costruzione di una maturity ladder.

In attesa di sviluppare approfondimenti che vadano verso un adeguamento al 4° aggiornamento della Circolare 263/06.

Come principale fonte alimentante dello schema di maturity ladder, è stata individuata la base informativa A2 della Matrice dei Conti (Sezione Vita Residua).



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	269.010	10.709	10.152	19.130	87.429	54.589	67.020	323.826	416.810	
A.1 Titoli di Stato							14.898	77.482	39.394	
A.2 Altri titoli di debito						8.020		21.371	3.529	
A.3 Quote di O.I.C.R.	676									
A.4 Finanziamenti	268.334	10.709	10.152	19.130	87.429	46.569	52.122	224.973	373.887	
- Banche	33.815				11.155					
- Clientela	234.519	10.709	10.152	19.130	76.274	46.569	52.122	224.973	373.887	
Passività per cassa	532.965	275	3.514	6.129	60.345	45.728	80.849	360.004	36	
B.1 Depositi e conti correnti	532.950	244	3.329	741	4.291	7.079	5.533	92	36	
- Banche	5.415									
- Clientela	527.535	244	3.329	741	4.291	7.079	5.533	92	36	
B.2 Titoli di debito	15	31	185	166	10.972	27.207	75.316	359.912		
B.3 Altre passività				5.222	45.082	11.442				
Operazioni "fuori bilancio"	(33)	(212)		104	121	35	298	228	681	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		(212)								
- Posizioni lunghe		50	306	35						
- Posizioni corte		262	306	35						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(33)			104	121	4	248			
- Posizioni lunghe				104	121	4	248			
- Posizioni corte	33									
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate						31	50	228	681	



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: DOLLARO USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.147		7	28	345		718	199		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito							619			
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.147		7	28	345		99	199		
- Banche	1.147				9					
- Clientela	0		7	28	336		99	199		
Passività per cassa	2.205			299						
B.1 Depositi e conti correnti	2.205									
- Banche	33									
- Clientela	2.172									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività				299						
Operazioni "fuori bilancio"		18								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		18								
- Posizioni lunghe		67	302	35						
- Posizioni corte		49	302	35						
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: STERLINE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	84									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	84									
- Banche	84									
- Clientela	0									
Passività per cassa	284									
B.1 Depositi e conti correnti	284									
- Banche	182									
- Clientela	102									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"		193								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		193								
- Posizioni lunghe		193								
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: YEN

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12			83	2.706	1.033				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	12			83	2.706	1.033				
- Banche	12									
- Clientela				83	2.706	1.033				
Passività per cassa	92		3.751							
B.1 Depositi e conti correnti	92		3.751							
- Banche			3.751							
- Clientela	92									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: FRANCHI SVIZZERI

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	149			540	3.055					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	149			540	3.055					
- Banche	59									
- Clientela	90			540	3.055					
Passività per cassa			3.759							
B.1 Depositi e conti correnti			3.759							
- Banche			3.759							
- Clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico. Tuttavia per chiarezza e completezza dell'analisi, viene scorporato dal rischio operativo il rischio di non conformità, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative ovvero di autoregolamentazione.

Il rischio di non conformità, pur contenendo il rischio reputazionale, anch'esso separatamente considerato nell'analisi, viene valutato nella sua componente prevalente di rischio legale.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, il Servizio Controllo rischi è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, unitamente agli altri rischi Icaap, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). In tal senso, ai fini Icaap, la Banca ha scelto di considerare il rischio di non conformità separatamente dal rischio operativo.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante"), individuato nel margine di intermediazione, riferite alla situazione di fine esercizio (31 dicembre).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Alcuni tra i principali indicatori statistici e storici presi a riferimento sono i seguenti:

- Le cadute di linea del sistema informatico e i relativi tempi di ripristino;
- Numero e valore delle rapine negli ultimi anni;
- Numero e valore di passaggi a perdita di modico importo;
- Numero e valore delle operazioni di storno commissioni e competenze;
- Numero e valore di cause con la clientela (settore finanza);
- Numero e valore azioni anatocismo;
- Numero e valore azioni revocatorie subite negli ultimi anni.

Ad integrazione di quanto sopra, il Servizio Controllo rischi, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione della seguente regolamentazione interna in materia di rischio operativo afferente le tecnologie, i sistemi informatici e, in genere, l'operatività della Banca:

- Documento Programmatico sulla Sicurezza, in materia di protezione informatica dei dati personali;
- Piano di Continuità Operativa, volto a formalizzare i principi, fissare gli obiettivi e descrivere le procedure per la gestione della continuità operativa di una serie di processi aziendali, considerati critici, in situazioni di difficoltà per eventi calamitosi o per prolungati periodi di sospensione dell'operatività;
- Regolamenti di Information Technology, attraverso i quali cercare di garantire maggiore sicurezza al processo di Information Technology mediante definizione delle regole per l'accesso del personale e di eventuali soggetti esterni al sistema informativo, definizione dei ruoli e dei profili utenti, definizione di standard cui attenersi nella gestione, erogazione e acquisto delle tecnologie e dei servizi informatici.

E' inoltre vigente la seguente regolamentazione in materia di salute e sicurezza dei lavoratori:

- Documentazione in materia di sicurezza sul lavoro e salute dei lavoratori, consistente di norme in materia di funzionamento degli impianti di sicurezza, manuale antirapina, riferimenti addetti antincendio e primo soccorso.

Per quanto riguarda il sistema di deleghe a presidio di possibili rischi operativi sono presenti le seguenti norme:

- Deleghe di spesa e deleghe in materia di tassi e condizioni, finalizzate alla definizione di limiti operativi al personale e quali strumenti di prevenzioni di possibili azioni dispositive arbitrarie;
- Procedure di gestione dei contributi e delle sponsorizzazioni, finalizzate a individuare un chiaro processo e soggetti referenti per la gestione delle erogazioni liberali da parte della Banca.

Per quanto riguarda i possibili rischi operativi collegati a risorse umane e derivanti da inadeguatezza o disfunzione di procedure o indicazioni operative, la Banca adotta:

- Ordini di Servizio, normativa interna, modelli organizzativi e note operative, per veicolare le informazioni, le disposizioni e le modalità cui attenersi relativamente a procedure e processi;
- Codice Etico, per la linea di etica professionale e comportamento generale da adottare e mantenere.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.



RISCHIO DI NON CONFORMITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.

Natura del rischio operativo

Il rischio di non conformità, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio di non conformità può essere generato da tutti i processi aziendali, in quanto le Banche operano in un contesto interessato da una grande quantità di normative di settore e soggette a frequenti modifiche/aggiornamenti. La disciplina settoriale è in continua evoluzione, soprattutto per l'influenza di normative comunitarie.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha istituito la funzione di conformità, che si incardina nel Servizio Organizzazione e compliance.

Il documento Regolamento della funzione di conformità e politiche di gestione del rischio di non conformità definisce le responsabilità degli organi di vertice, l'organizzazione del processo di conformità, le competenze e le prerogative del responsabile della conformità, il modello delle relazioni ed i flussi informativi.

Il responsabile del Servizio Organizzazione e compliance riveste il ruolo di responsabile della funzione di conformità e di responsabile della funzione di controllo di conformità alla Mifid.

Il rischio di non conformità sui singoli temi normativi viene presidiato da controlli di primo e di secondo livello.

Il Servizio Organizzazione e compliance effettua attività di controllo c.d. ex ante, verificando l'impatto degli atti di normativa esterna sulle attività aziendali e precisamente sui singoli processi operativi. I controlli ex ante sono macro controlli di secondo livello che vengono svolti nella forma di analisi di impatto, relazioni o note di indagine. Si tratta di controlli di conformità delle attività aziendali pianificati nel Programma di attività annuale, volto ad adeguare i processi operativi a fronte di: normative di nuova o futura vigenza, normative già vigenti su cui si ritiene necessario un risk assessment, attivazione di nuove linee di business e sviluppo di nuovi prodotti.

Il Servizio Controllo Rischi svolge controlli c.d. ex post, cioè a regime, nella forma di: controlli ispettivi, controlli a distanza, supervisione dei controlli di linea, controlli sulla gestione del rischio. Tali controlli mirano a verificare la conformità dei processi operativi svolti dai singoli Servizi aziendali e dalle Filiali rispetto agli atti di normativa interna emanati dalla Direzione generale. Il Servizio Controllo Rischi ed il Servizio Organizzazione e Compliance concertano il Programma di attività annuale, collaborando nella definizione delle priorità di intervento e nel piano delle verifiche.

Il sistema dei controlli è organizzato su piattaforma informatica al fine di documentare l'effettivo svolgimento delle verifiche, gestire le informazioni qualitative per il miglioramento dei processi, produrre un adeguato flusso di reportistica.

L'attività di auditing esternalizzata presso le competenti strutture della Federazione Regionale cui la Banca è associata assicura la revisione del sistema, valutandone la funzionalità complessiva.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca (www.bancamalatestiana.it) e sul sito internet della Federazione Regionale dell'Emilia Romagna (www.fedemilia.bcc.it/).



PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debentrici, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori		Importo 31/12/2010	Importo 31/12/2009
1.	Capitale	8.581	7.595
2.	Sovrapprezzi di emissione	536	513
3.	Riserve	183.800	178.584
	- di utili	183.800	178.584
	a) legale	182.083	176.867
	b) statutaria		
	c) azioni proprie		
	d) altre	1.717	1.717
	- altre		
4.	Strumenti di capitale		
5.	(Azioni proprie)		
6.	Riserve da valutazione	3.050	5.298
	- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.291)	(41)
	- Attività materiali		
	- Attività immateriali		
	- Copertura di investimenti esteri		
	- Copertura dei flussi finanziari		
	- Differenze di cambio		
	- Attività non correnti in via di dismissione		
	- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
	- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
	- Leggi speciali di rivalutazione	5.341	5.339
7.	Utile (perdita) d'esercizio	6.920	6.011
	Totale	202.887	198.001

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,80 euro. Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale e riserva ex art. 2522), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2010		Totale 31/12/2009	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(2.256)	144	(143)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.		(35)		(42)
4. Finanziamenti				
Totale		(2.291)	144	(185)



Nella colonna “riserva positiva” è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	1		(42)	
2. Variazioni positive	1.256		27	
2.1 Incrementi di fair value	66		10	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	6			
- da deterioramento				
- da realizzo	6			
2.3 Altre variazioni	1.184		17	
3. Variazioni negative	3.513		20	
3.1 Riduzioni di fair value	3.173			
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:				
da realizzo	107			
3.4 Altre variazioni	233		20	
4. Rimanenze finali	(2.256)		(35)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni" include:

- aumenti di imposte anticipate per 1.094 mila euro;
- diminuzioni di imposte differite per 69 mila euro.

La sottovoce 3.4 "Altre variazioni" include diminuzioni di imposte anticipate per 88 mila euro.

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza differisce dal patrimonio netto contabile determinato in base all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, poiché la normativa di vigilanza persegue l'obiettivo di salvaguardare la qualità del patrimonio e di ridurre la potenziale volatilità, indotta dall'applicazione degli IAS/IFRS.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni.

Sia il patrimonio di base (tier 1) che il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali”. Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del patrimonio di vigilanza, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Sempre in tema di filtri prudenziali si segnala il provvedimento del 18 maggio 2010 della Banca d'Italia con cui viene modificato, ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza, il trattamento prudenziale delle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito emessi dalle Amministrazioni centrali dei Paesi UE inclusi nel portafoglio “attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS”. In particolare,



è stata riconosciuta la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve AFS. La banca si è avvalsa della possibilità di esercitare detta opzione.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono il patrimonio di base ed il patrimonio supplementare, in particolare:

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base

2. Patrimonio supplementare

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione o passività subordinate che concorrono alla formazione del patrimonio supplementare al 31 dicembre 2010.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie

3. Patrimonio di terzo livello

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2010	Totale 31/12/2009
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	199.278	192.166
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(100)	(42)
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	100	42
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	199.178	192.124
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	199.178	192.124
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	5.342	5.339
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	5.342	5.339
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	5.342	5.339
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	204.520	197.463
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	204.520	197.463



2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2010 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 18,38% (17,93% al 31.12.2009) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 18,87% (18,43% al 31.12.2009) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. In particolare, i capital ratios risultano migliori poiché il patrimonio di base e di vigilanza aumentano percentualmente in misura maggiore rispetto alle attività di rischio ponderate. Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 117,828 milioni di euro.



B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2010	31/12/2009	31/12/2010	31/12/2009
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.474.350	1.466.805	1.005.528	993.788
1. Metodologia standardizzata	1.474.350	1.466.805	1.005.528	993.788
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			80.442	79.503
B.2 Rischi di mercato			314	58
1. Metodologia standard			314	58
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			5.935	6.149
1. Metodo base			5.935	6.149
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			86.691	85.710
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.083.649	1.071.375
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18%	18%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			19%	18%



PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.



PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori ed ai sindaci della Banca.

	IMPORTI
AMMINISTRATORI E DIRIGENTI	
Stipendi ed altri benefici a breve termine	588
Benefici successivi al rapporto di lavoro	129
SINDACI	
Benefici a breve termine	108

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea dei Soci del 18 maggio 2008. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

	Attivo	Passivo	Affidamenti concessi	Garanzie Ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, sindaci e dirigenti	16.471	3.601	2.222	2.091
Altre parti correlate				
Totale	16.471	3.601	2.222	2.091



PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - Informativa di settore

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI AL BILANCIO

Allegato 1 - Immobili

Elenco analitico delle proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate (al lordo delle imposte)

Immobili Strumentali

Ubicazione	Destinazione	Riv. Ex L. 576/75	Riv. Ex L. 72/83	Riv. Ex L. 408/90	Riv. Ex L. 413/91	Riv. Ex L. 342/00	Riv. Ex L. 266/05
Rimini - Via XX Settembre 1870, 63	Sede Rimini						
Rimini - Via V. Pareto, 1	Filiale Rimini San Vito				233		
Rimini - Via Emilia, 379	Filiale Rimini Santa Giustina		203		55		
Rimini - Via XXIII Settembre, 125	Filiale Rimini Celle						
Rimini - Via Grotta Rossa, 72	Filiale Rimini Grotta Rossa						
Rimini - Via John Lennon, 3	Filiale Rimini Viserba						
Coriano - Via Garibaldi, 119	Filiale Coriano						
Ospedaletto di Coriano - Piazza Gramsci, 1	Filiale Ospedaletto			268	149	839	
Riccione - Via Sicilia, 51	Filiale Riccione			45	56	65	
Totale Complessivo			203	313	493	904	